



REPORT **FEDERVINI**2024

REPORT **FEDERVINI2024**

ATTIVITÀ DELLA FEDERVINI

La Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed Affini (Federvini) nasce nel 1917 e conta associati tra gli imprenditori nei differenti comparti delle bevande alcoliche, esclusa la birra, e in quelli degli aceti, degli sciroppi e dei succhi d'uva. Federvini

è tra i membri fondatori di Federalimentare, la Federazione tra le associazioni nazionali di categoria del comparto alimentare, e come tale fa parte di Confindustria, la Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

FEDERVINI RAPPRESENTA TRE SETTORI PORTABANDIERA DEL SUCCESSO MONDIALE DEL NOSTRO PAESE CHE INCLUDONO OLTRE:



**81.472
OCCUPATI**



**21,5 MILIARDI
DI EURO
DI FATTURATO**



**10 MILIARDI
DI EURO
DI EXPORT**



FEDERVINI SVOLGE IL RUOLO DI:

- Tutela, in sede di elaborazione di leggi e altri provvedimenti normativi, degli interessi degli associati, attraverso una costante attività di rappresentanza, presso gli enti istituzionali nazionali, in merito a problemi relativi alla disciplina inerente alla produzione, il confezionamento, il trasporto e la commercializzazione dei prodotti di interesse della Federazione, nonché quelli riguardanti le imposte dirette o indirette. Federvini tutela, inoltre, la categoria nella gestione dei rapporti di lavoro, rappresentando gli associati in sede di rinnovo dei Contratti Nazionali di Lavoro, e tracciando le linee guida per quanto attiene la cosiddetta contrattazione integrativa o specifiche problematiche locali.
- Presenza, in sede di elaborazione di provvedimenti normativi, presso le Istituzioni dell'Unione Europea allo scopo di ottenere la migliore tutela degli interessi degli associati. L'importanza di operare a questo livello è fondamentale, dato il ruolo sempre più centrale svolto dagli organismi unionali.
- Gestione dei rapporti con le Federazioni consorelle nell'ambito dell'Unione Europea.
- Rappresentanza con gli enti istituzionali extracomunitari per la soluzione di problemi specifici che possono insorgere in Paesi al di fuori dell'Unione Europea.
- Promozione del consumo responsabile come elemento positivo della qualità della vita attraverso il Centro di studi e di intervento per gli aspetti sociali del consumo delle bevande alcoliche (C.A.S.A.).

FEDERVINI È PRESENTE CON I PROPRI ESPERTI:

IN ITALIA

- nel Comitato Nazionale Vini DOP e IGP;
- nei tavoli di filiera dei prodotti di interesse della Federazione;
- Nell'Ente Italiano di Normazione (UNI).

NELL'UNIONE EUROPEA

- nei Comitati di dialogo civile dell'Unione Europea;
- nel Comité Européen des Entreprises Vins (CEEV);
- in spiritsEUROPE;
- nella European Vinegar Association (EVA).

A LIVELLO INTERNAZIONALE

- nella Fédération Internationale des Vins et Spiritueux (FIVS);
- con i propri esperti all'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV);
- in alcuni gruppi di lavoro del Codex Alimentarius;
- all'Organizzazione per la Sicurezza e lo Sviluppo Economico (OCSE).



INDICE

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE.....	6
L'ANNO 2024 IN PILLOLE	8
LE CIFRE DELL'EXPORT	13
I TEMI INTERNAZIONALI	19
IL MERCATO DEL FUORI CASA	22
IL MERCATO INTERNO	25
I DOSSIER CHE HANNO SEGNATO IL 2024.....	31
COMUNICARE IL CONSUMO RESPONSABILE.....	41
LE NOSTRE ATTIVITÀ	42

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

Il 2025 rappresenta per Federvini un anno in cui responsabilità e cambiamenti si fondono nel percorso di costruzione di un futuro solido, sostenibile e innovativo per il nostro settore.

Il rinnovo degli organi sociali non è un semplice passaggio formale, ma un'occasione preziosa per guardare indietro ai traguardi raggiunti e allo stesso tempo prepararsi ad affrontare le nuove sfide che attendono il comparto.

In questi quattro anni, ho avuto l'onore di guidare Federvini in un periodo segnato da trasformazioni inedite e profonde: la lenta ma determinata ripresa post-pandemia, le tensioni geopolitiche che stanno scuotendo il mondo e le nuove normative che stanno ridefinendo il modo in cui le nostre imprese operano e si confrontano con il mercato globale.

Quando ho iniziato questo percorso, il mondo stava appena uscendo da un lockdown che aveva fermato la socialità e la convivialità, con pesanti conseguenze sulle esportazioni e sui nostri business. Le nostre aziende hanno risposto con una forza straordinaria, affrontando ogni difficoltà con resilienza e con una determinazione fuori dal comune, trasformando la fatica in opportunità e nutrendo la speranza di una ripresa concreta.

A questa complessità si sono aggiunte le tensioni commerciali tra USA ed Europa, con dazi ingiusti che hanno penalizzato fortemente il comparto degli spirits, causando un crollo del 40% in valore delle vendite nel primo anno.

La sospensione di questi dazi, valida fino al 2026, ha acceso una nuova luce di fiducia. Tuttavia, proprio mentre si ricominciava a respirare, nel febbraio 2022 è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina, che ha aperto una ferita profonda alle porte dell'Europa, generando tensioni sui prezzi delle materie prime e costringendo le aziende a navigare in acque ancora più tempestose.

Non sono mancate altre dispute commerciali, stavolta tra UE e Cina, con l'avvio nel 2024 di un'indagine antidumping sulle acquaviti di vino e vinaccia, inclusi Brandy e Grappa, i cui esiti saranno annunciati il prossimo 5 luglio.

Il contesto politico italiano ha visto un cambio significativo nel 2022, con un Governo stabile e interlocutori solidi, di

cui Federvini ha apprezzato l'attenzione e la disponibilità.

Nel frattempo, l'Italia ha raggiunto un risultato straordinario, superando i 10 miliardi di euro nell'export di vini, spiriti e aceti, che rappresentano il 16% del valore totale dell'export agroalimentare nazionale.

Sul piano normativo, abbiamo attivamente contribuito a definire un quadro chiaro per la produzione di vini dealcolati e parzialmente dealcolati, con il recente decreto che ha razionalizzato le disposizioni per la produzione di vini spumanti dealcolati e migliorato la gestione degli spazi produttivi.

A livello europeo, in virtù della Riforma della PAC, è stato introdotto l'obbligo di indicare la lista degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale per i vini e i prodotti vitivinicoli aromatizzati, ed è stato individuato il mezzo digitale come strumento più adatto per informare i consumatori in modo diretto e immediato.

Si è altresì concluso il lungo iter che ha condotto alla pubblicazione del Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi che grazie all'intenso lavoro di Federvini, in raccordo con le associazioni europee Comité Vins e spiritsEUROPE, ha visto i vini, gli spiriti e gli aceti esentati dall'obbligo del riuso, oltre ad aver circoscritto gli obblighi di minimizzazione e riconosciuto l'impiego dell'etichetta digitale per le informazioni sullo smaltimento.

È stato altresì emanato il Regolamento europeo sulle indicazioni geografiche che ha unificato le disposizioni sulla protezione delle Denominazioni di Origine Protette (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) per i vini, per i prodotti agricoli e alimentari e per le Indicazioni Geografiche (IG) riferite alle bevande spiritose. I punti più salienti riguardano la tutela estesa ai nomi di dominio e alle vendite on line; le disposizioni sulla registrazione, modifica e cancellazione dei nomi protetti, nonché quelle sul riconoscimento e funzioni dei Consorzi di tutela.

Con l'avvio della nuova legislatura europea a dicembre 2024 sotto la guida Ursula von der Leyen, si è formato un Gruppo di alto livello con rappresentanti 27 Stati membri per definire la futura politica vitivinicola europea in vista



della riforma PAC post 2027, con il “Pacchetto vino” che ha riportato il settore vitivinicolo al centro dell’agenda politica europea.

Tra le sfide che ci attendono, oltre agli atti delegati sulla riforma degli imballaggi e delle indicazioni geografiche, spiccano la nuova riforma PAC ed il delicato dossier alcol e salute.

Nel contesto del Piano europeo di lotta contro il cancro, la Commissione europea potrebbe proporre nuove norme sull’etichettatura delle bevande alcoliche.

Infine, il prossimo 25 settembre, all’Assemblea delle Nazioni Unite a New York, è prevista la revisione della dichiarazione politica sulle malattie non trasmissibili, un appuntamento cruciale per il nostro settore. Benché non vincolante, questa dichiarazione potrà influenzare ogni sviluppo futuro a livello internazionale, europeo e nazionale in materia di politica sull’alcol, compresa la revisione della Strategia Globale sull’alcol.

Le sfide sono tante, ma sono convinta che la nuova squadra saprà affrontarle con determinazione e passio-

ne, mantenendo alta la bandiera di Federvini e dei nostri settori.

Voglio rivolgere un sentito e caloroso in bocca al lupo al nuovo Presidente: sono certa che, con la sua visione e determinazione, saprà guidare la Federazione verso nuovi successi, continuando a valorizzare un comparto così strategico per il nostro Paese.

Non posso concludere senza ringraziare il Consiglio della Federazione, sempre al mio fianco in questi 4 anni così intensi ma ricchi di soddisfazioni, e tutti gli associati che mi hanno sostenuto ed aiutato a rappresentare al meglio la Federazione anche quando non ho potuto farlo personalmente.

Infine, desidero ringraziare il tavolo della filiera vino, che mi ha accolta con grande apertura e spirito di collaborazione. È stato un onore poter difendere e promuovere con responsabilità gli interessi comuni di vini, spirits e aceti, lavorando insieme per rafforzare il valore del nostro sistema agroalimentare nel mondo.

Micaela Pallini, Presidente



L'ANNO 2024 IN PILLOLE

Gennaio

L'anno solare si è aperto con l'avvio dell'indagine *antidumping* della Cina sulle acquaviti di origine europea e le continue richieste da parte del Ministero del Commercio cinese (MOFCOM) di dati e informazioni per stabilire l'eventuale danno all'industria locale cinese.

A livello nazionale, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ha pubblicato le Linee guida sul rispetto da parte degli *influencers* delle disposizioni del Testo Unico sui servizi di media audiovisivi mentre la proposta di riforma sugli illeciti agroalimentari è stata respinta dal Parlamento nazionale nel suo complesso.



Febbraio

La Federazione è stata audita dalla Commissione Affari Esteri alla Camera dei deputati nell'ambito della proposta di Legge di ratifica ed esecuzione del CETA, l'accordo commerciale tra Canada e Unione europea.

Nel febbraio 2024, il Regno Unito ha introdotto il c.d. sponsorship scheme per il quale i cittadini di Paesi terzi, compresi i fornitori di servizi, dovranno essere "sponsorizzati" da aziende o organizzazioni con sede nel Regno Unito per poter lavorare nel Paese su base temporanea.



Marzo

Il 1° marzo 2024 la Federazione ha sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL Industria Alimentare, scaduto nel novembre 2023.

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha prorogato al 30 giugno il termine entro cui poter impiegare le etichette riportanti il simbolo ISO 2760 per identificare il codice QR, anche se prive del termine "ingredienti", al fine di salvaguardare gli operatori del settore ed evitare di mandare al macero un numero considerevole di etichette per i vini e i vini aromatizzati.

Il 4 marzo i negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sulla proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Il Regno del Belgio notifica alla Commissione europea nel quadro della c.d. procedura TRIS il Regio decreto sulla pubblicità delle bevande alcoliche che prevede una serie di divieti sui diversi mezzi di comunicazione nonché l'obbligo di indicare un'avvertenza sanitaria.



Aprile

La Corte Costituzionale si è pronunciata sulla c.d. *sugar tax* ribadendo la legittimità costituzionale del tributo.

Sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* è stato pubblicato l'avviso riguardante la data di entrata in vigore dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda e il regolamento UE n. 2024/1143 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli.

Il Lussemburgo ha annunciato un aumento dell'accisa del 10% sull'alcol etilico a partire dal 1° maggio 2024 mentre la Russia ha adottato un provvedimento che prevede la riduzione delle aliquote di accisa per i vini spumanti nazionali, a fronte del generale aumento delle accise annunciato lo scorso dicembre.



Maggio

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti relativi all'intervento "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" per la campagna 2024/2025.

Nell'ambito dei lavori di approvazione del DL Agevolazioni fiscali, sono state approvate alcune proposte di modifica finalizzate a prorogare l'entrata in applicazione della c.d. *Sugar Tax* e della c.d. *Plastic Tax* rispettivamente al 1° luglio 2025 e al 1° luglio 2026.

Inoltre, sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana* del 15 maggio 2024, è stato pubblicato il DL Agricoltura con importanti disposizioni in materia di pratiche sleali introducendo le definizioni di "costo medio di produzione" e di "costo di produzione".

Giugno

Nella prima decade di giugno si tengono in tutti gli Stati membri le elezioni europee che porteranno al rinnovo del Parlamento europeo e della Commissione europea, nonché delle figure apicali del Consiglio europeo.

Nel corso del mese, la Commissione europea ha annunciato i dazi su veicoli cinesi. Inoltre, in data 12 giugno 2024, gli Stati membri hanno approvato il divieto d'uso del Bisfenolo A (BPA) nei materiali a contatto con gli alimenti come proposto dalla Commissione europea.



Luglio

La Commissione europea ha confermato l'entrata in vigore di dazi compensativi provvisori sulle importazioni dalla Cina di veicoli elettrici a batteria (BEV), a partire dal 5 luglio 2024.



Agosto

Nei primi giorni del mese è stato pubblicato l'addendum al manuale AGEA per i controlli relativo all'intervento per la promozione sui mercati dei Paesi terzi.

Sul fronte internazionale, il 29 agosto il Ministero del commercio cinese (MOFCOM) ha annunciato dazi provvisori tra il 30,6% al 39% anche per le Aziende che nei mesi precedenti avevano collaborato con le autorità locali tramite la compilazione dei questionari.

Settembre

La vendemmia 2024 si è aperta con giacenze inferiori allo scorso anno e una previsione di produzione maggiore rispetto al 2023 ma che – allo stesso tempo – si sarebbe dovuta mantenere lontana dai 45-50 milioni di ettolitri. I dati definitivi hanno confermato una produzione di 44 milioni di ettolitri tra vini e mosti, con Francia e Spagna entrambe a 36 milioni di ettolitri.

L'11 settembre si è tenuta la prima riunione del Gruppo di alto livello, istituito dal Commissario all'agricoltura uscente Janusz Wojciechowski e composto dai rappresentanti dei 27 Stati membri e dalle Associazioni europee di settore con il compito di delineare la prossima politica vitivinicola europea in vista della riforma della PAC post 2027.

In data 27 settembre 2024, la Federazione, in collaborazione con *Comité Vins, spiritsEUROPE* e le associazioni internazionali *Distilled Spirits Council of the United States (DISCUS)*, *Fédération Internationale des Vins et Spiritueux (FIVS)*, *International Alliance for Responsible Drinking (IARD)* e *World Spirits Alliance (WSA)* ha organizzato un incontro intitolato “*The Wine & Spirits commitments: creating value in a spirit of moderation*” nell'ambito dei lavori del G7 Agricoltura e Pesca.



Ottobre

In data 1° ottobre si è svolto presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) l'evento di lancio della campagna VITÆVINO finalizzata a difendere il ruolo del vino e il suo patrimonio culturale oltretutto a valorizzare l'impatto socioeconomico della filiera vitivinicola nazionale ed europea.

Lo scorso 14 ottobre è entrato in vigore il d.lgs. n. 138/2024 che ha recepito la Direttiva UE n. 2022/2555 relativa a misure per un livello comune elevato di sicurezza informatica nell'Unione.



Novembre

Il 5 novembre 2024, Donald Trump ha vinto le elezioni per la Presidenza degli Stati Uniti d'America.

Con riguardo all'indagine *antidumping* cinese su alcuni prodotti di origine europea, il Ministero del commercio cinese (MOFCOM) ha concesso agli importatori cinesi di acquaviti di vino e di vinacce di origine europea di poter fornire una lettera di garanzia in alternativa al deposito cauzionale per conformarsi alle misure provvisorie *antidumping* annunciate ad agosto.

Dicembre

Il 1° dicembre entra in carica la nuova Commissione europea, guidata dalla Presidente Ursula von der Leyen che, per questo suo secondo mandato, sarà coadiuvata dal Vice Presidente Esecutivo Raffaele Fitto. Il portafoglio agricolo va al lussemburghese Christophe Hansen.

In seguito all'adozione di alcune misure restrittive da parte delle dogane cinesi, sono state registrate diverse criticità per le acquaviti di vino e di vinacce di origine UE commercializzate nei *duty free* tra cui la sospensione delle esenzioni fiscali e la rimozione dagli scaffali.

Nel corso del mese è stato inoltre pubblicato il decreto ministeriale che disciplina le regole di presentazione e i metodi di produzione sulla dealcolizzazione dei vini a livello nazionale.

Il 14 dicembre entra in vigore il nuovo Codice della Strada, fra le novità l'*alcolock* e un inasprimento delle sanzioni per alcune categorie di guidatori.

Il 16 dicembre, in occasione della riunione conclusiva del Gruppo di alto livello, sono state adottate le raccomandazioni politiche sul futuro della politica vitivinicola europea, alla presenza del nuovo Commissario europeo all'agricoltura Christophe Hansen.



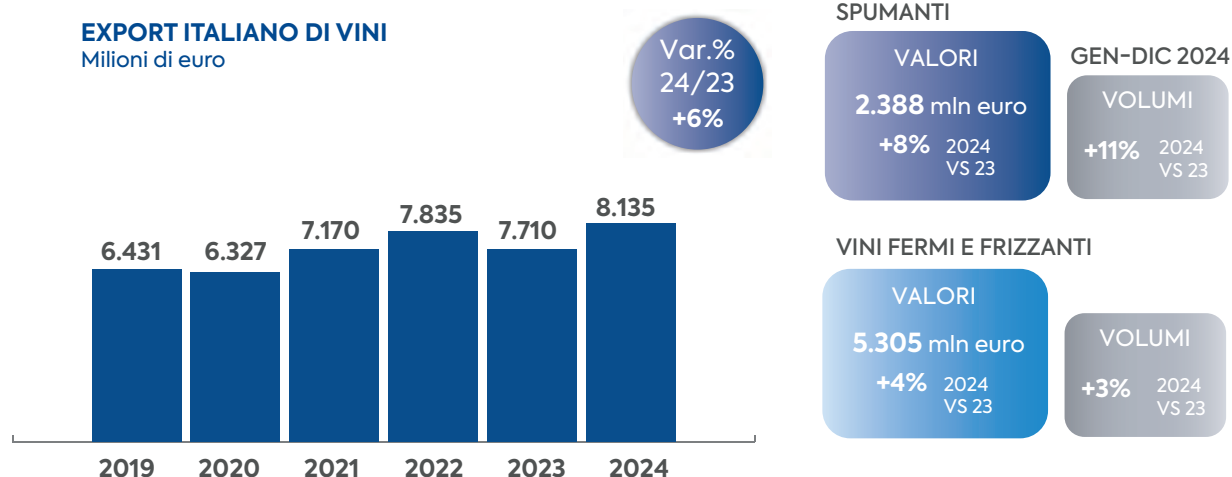


LE CIFRE DELL'EXPORT

In termini di export, i comparti dei vini, spiriti e aceti italiani si confermano tra i protagonisti del *Made in Italy*. Nel 2024, questi settori hanno contribuito alla bilancia commerciale nazionale con un saldo aggregato netto di 10,5 miliardi di euro, continuando a rappresentare una componente strategica dell'export agroalimentare italiano.

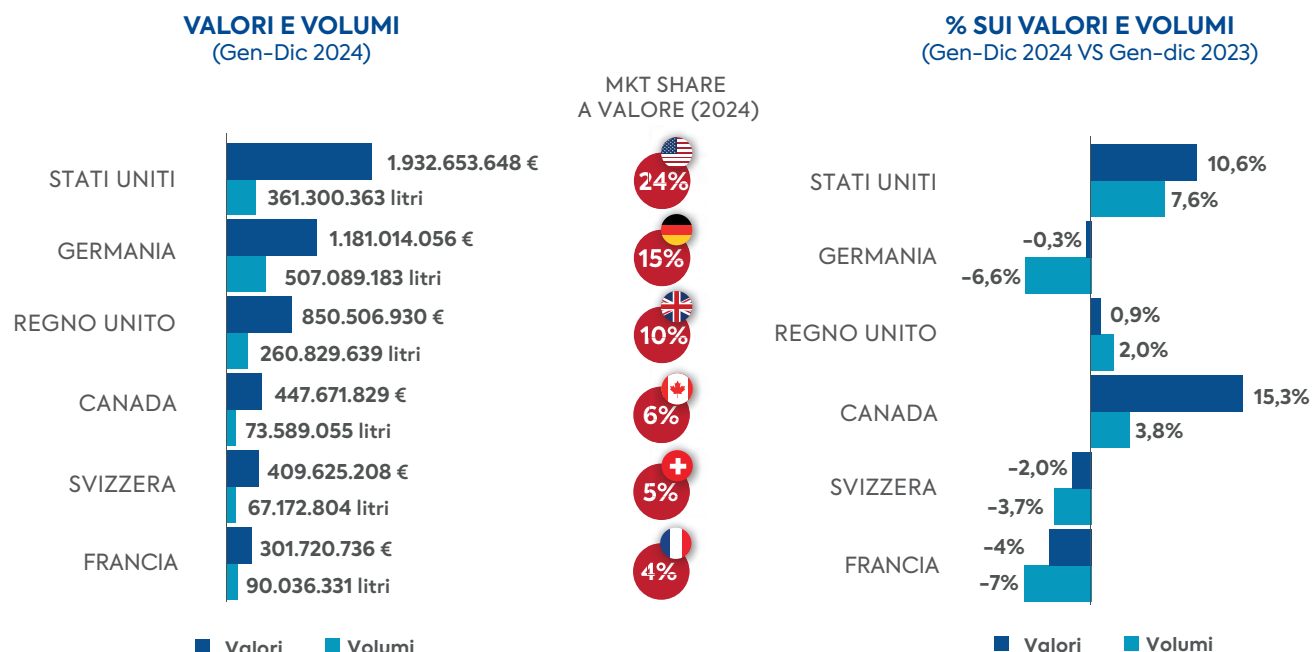
L'export di vini e mosti

Nel 2024 le esportazioni di vini italiani hanno superato gli 8 miliardi di euro, segnando una crescita del 6% rispetto all'anno precedente. A trainare le vendite internazionali sono stati in particolare gli spumanti, che hanno fatto registrare un aumento in valore dell'8%. Tuttavia, la quota principale dell'export rimane appannaggio dei vini fermi e frizzanti, con un valore complessivo di oltre 5 miliardi di euro, in crescita del 4% rispetto al 2023.



Fonte: elaborazioni Federvini su dati ISTAT

Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione per i vini italiani, con un valore di quasi 2 miliardi di euro e una quota di mercato del 24%. Seguono Germania (1 miliardo di euro), Regno Unito (850 milioni di euro), Canada (447 milioni di euro), Svizzera (409 milioni di euro) e Francia (301 milioni di euro).

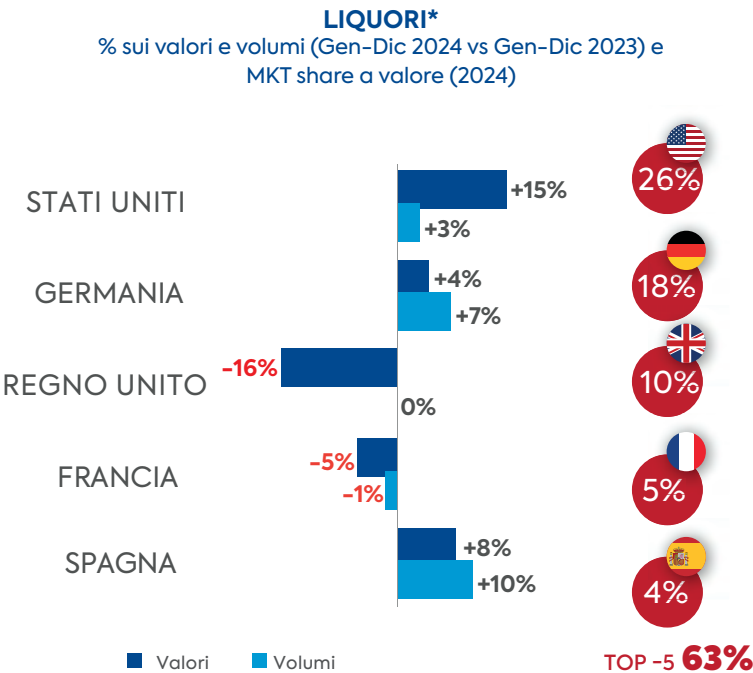


L'export degli spirits

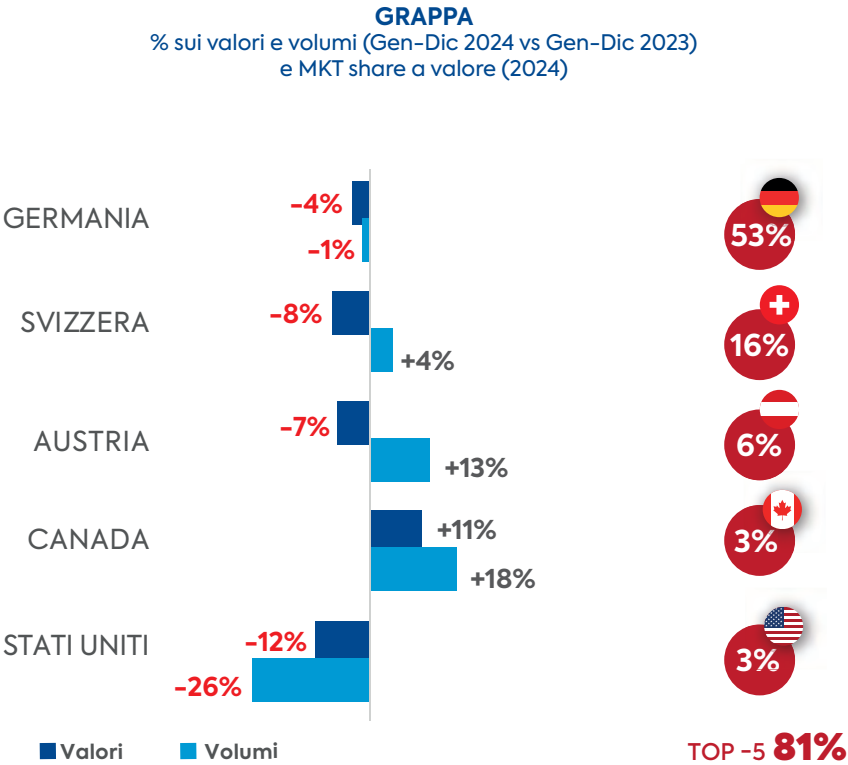
Nel 2024 l'export di spiriti italiani ha raggiunto quasi 2 miliardi di euro, registrando una crescita del 5% rispetto all'anno precedente. I liquori si confermano il comparto predominante, con un valore annuo di 548 milioni di euro e una crescita del 35% rispetto agli ultimi cinque anni.



I liquori hanno registrato buone *performance* in mercati chiave come gli Stati Uniti, con una crescita del 15% in valore e una quota di mercato pari al 26%, la Germania, con un aumento del 4% e una quota del 18%, e la Spagna, dove il valore è salito dell'8% e la quota di mercato si attesta al 4%.



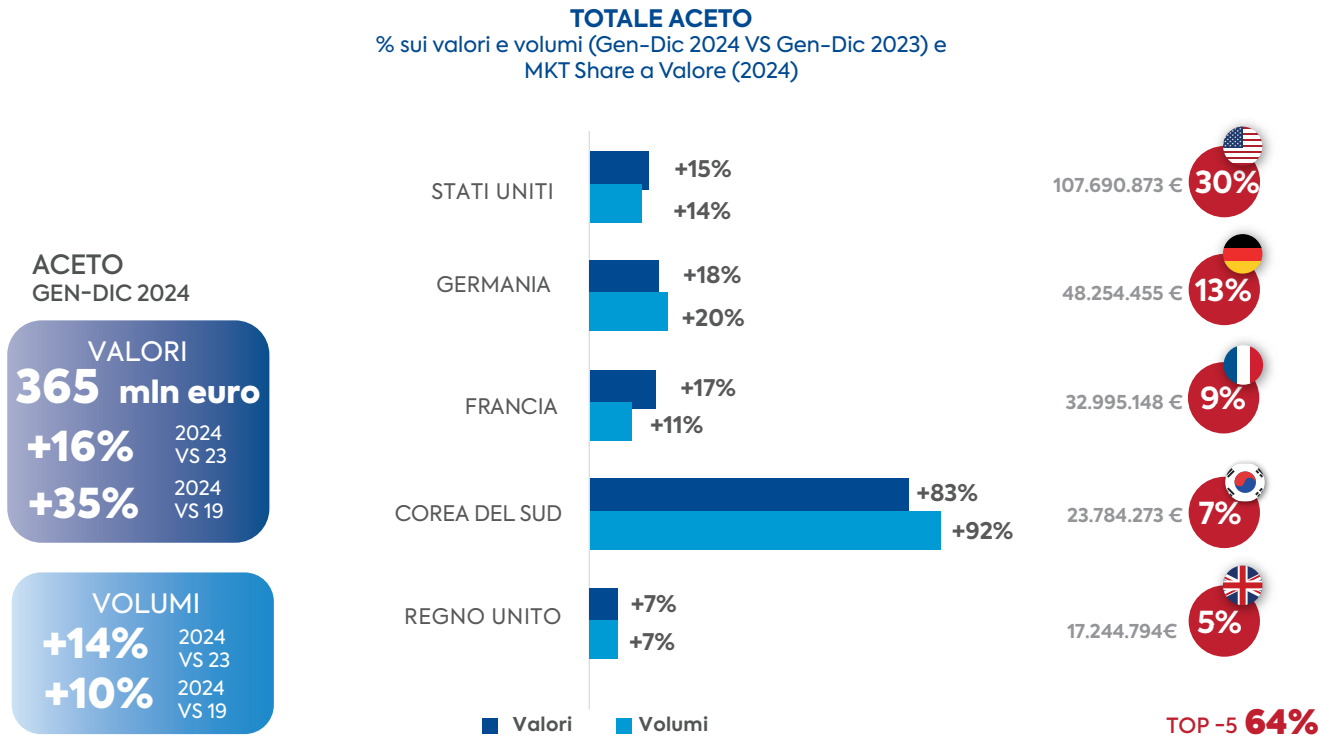
La Grappa cresce in Canada, sia in valore (+11%) che in volume (+18%). Sebbene in calo, i *top market* per la Grappa si confermano Germania (con una quota di mercato del 53%) e Svizzera (che detiene un market share del 16%).





L'export degli aceti

Nel 2024, sul fronte dell'export, gli aceti mostrano una *performance* decisamente positiva. Il valore delle esportazioni ha raggiunto i 365 milioni di euro, con un aumento significativo del 16% rispetto all'anno precedente. I principali mercati di destinazione restano gli Stati Uniti (con una quota di mercato del 30% e un aumento in valore del 15%) e la Germania (con una quota di mercato del 13% e un aumento in valore del 18%). Un dato particolarmente interessante arriva dalla Corea del Sud, dove l'export è cresciuto dell'83% in valore.





I TEMI INTERNAZIONALI

Il 2024 è stato contraddistinto da grandi cambiamenti e dal perdurare di forti tensioni politiche e geopolitiche a livello mondiale. In particolare, le elezioni europee e il secondo mandato del Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, hanno ridisegnato lo scacchiere mondiale con importanti effetti per tutti i settori dell'economia mondiale.

Il perdurare della guerra russo ucraina, unitamente al conflitto tra Israele e la Palestina e le continue tensioni con la Cina hanno contribuito ad agitare i mercati creando un clima di forte incertezza, rallentando gli investimenti.

STATI UNITI

Nel novembre del 2024, Donald Trump ha vinto le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Il 20 gennaio 2025 – con la cerimonia di insediamento a Washington – è iniziato ufficialmente il suo secondo mandato come Presidente degli Stati Uniti d'America.

Facendo seguito a quanto anticipato durante la campagna elettorale, già nelle prime settimane dall'insediamento il Presidente Trump ha emanato in rapida successione numerosi ordini esecutivi.

Il 20 gennaio è stato presentato il *memorandum* sulla politica commerciale “America First Trade Policy” nel quale viene conferito mandato al Segretario di Stato di approfondire e riferire, entro il 1° aprile 2025, in particolare sulla disanima delle cause del persistente deficit commerciale annuale degli Stati Uniti nel settore dei beni.

Successivamente, il 13 febbraio è stato pubblicato il *Memorandum* “Reciprocal Trade and Tariffs” che introduce il “Fair and Reciprocal Plan” in virtù del quale sono esaminate le relazioni commerciali non reciproche con tutti i partner commerciali degli Stati Uniti in relazione ad eventuali requisiti onerosi a carico delle imprese USA o a qualsiasi pratica che imponga una limitazione iniqua all'accesso al mercato o un impedimento strutturale alla concorrenza leale.

Ma è l'ordine esecutivo che introduce l'applicazione *erga omnes* di dazi al 25% sulle importazioni di alluminio ed acciaio anche dall'Unione europea, a partire dal 12 marzo 2025, a dare origine ad un vero e proprio botta e risposta con l'Unione europea su misure reciproche finalizzate a colpire le parti coinvolte con importanti effetti negativi sia per il mercato europeo che per quello statunitense.

Ad oggi, la situazione è ancora in divenire e il Presidente Trump – dopo intense trattative – con l'ordine esecutivo del 9 aprile ha introdotto la sospensione di 90 giorni, fino al 9 luglio, del dazio aggiuntivo del 10% alle merci di origine europea. Parallelamente, l'Unione europea ha sospeso l'applicazione del Regolamento relativo alle misure di riequilibrio degli scambi riguardanti determinati prodotti originari degli Stati Uniti fino al 14 luglio 2025.

Grazie al lavoro di sensibilizzazione svolto in questi mesi da parte delle associazioni di settore nazionali ed europee l'Unione europea non ha inserito nella lista di prodotti passibili di misure ritorsive le bevande alcoliche statunitensi, in particolare il Bourbon whiskey in risposta alle tariffe statunitensi su acciaio, alluminio e derivati, mentre sono introdotti i dazi al 25% sulle botti – *casks* – di origine USA, a partire dal 14 luglio.

Lo scorso 8 maggio è stata resa nota la lista di prodotti di origine americana che potrebbero essere oggetto di contromisure da parte dell'Unione europea in risposta ai dazi USA sulle macchine e alle tariffe reciproche, ove non si giungesse ad un accordo vantaggioso tra le parti volto ad eliminare i dazi americani attualmente vigenti. L'elenco contiene vini, inclusi i vini aromatizzati, bevande spiritose e aceti e sarà sottoposto a consultazione fino al 10 giugno: riguarda importazioni dagli Stati Uniti per un valore di 95 miliardi di euro. La Commissione ha altresì reso nota un'altra lista per possibili restrizioni su alcune esportazioni di rottami d'acciaio e di prodotti chimici dall'UE verso gli Stati Uniti per un valore di 4,4 miliardi di euro.

CINA

Il 5 gennaio 2024, la Cina ha avviato un'indagine *anti-dumping* sulle acquaviti di vino e di vinacce di origine europea.

Tale iniziativa, oltre ad essere stata sollecitata dai rappresentanti della China Liquor Industry, appare prevalentemente legata all'indagine anti-sovvenzioni dell'Unione europea sui veicoli elettrici di origine cinese.

Il periodo di inchiesta *antidumping* parte dal 1° ottobre 2022 al 30 settembre 2023, mentre il periodo di inchiesta sul presunto danno va dal 1° gennaio 2019 al 30 settembre 2023. L'indagine originariamente con una durata di 12 mesi, è stata prorogata al 5 aprile 2025 e successivamente al 5 luglio.

Le Aziende italiane hanno fin da subito collaborato ri-

spondendo, durante le varie fasi della procedura, a diversi questionari sempre più invasivi.

Il dossier è fortemente legato all'indagine dell'Unione europea sui veicoli elettrici: il 12 giugno 2024 la Commissione ha concluso che il settore dei veicoli elettrici cinesi beneficia di sovvenzioni sleali che arrecano danno all'industria europea e ha reso noto il livello dei dazi compensativi provvisori. Tali dazi variano dal 17,4% al 38,1% a seconda dell'operatore, con una media pari al 21% applicata ai produttori "collaborativi" non inclusi nel campione e un'aliquota pari al 38,1% applicata ai produttori "non collaborativi".

Non è tardata la reazione della Cina che il 29 agosto 2024, ha annunciato dazi provvisori tra il 30,6% al 39% *erga omnes* ovvero anche per le Aziende che nei mesi precedenti avevano collaborato con le autorità locali tramite la compilazione dei questionari. Tali misure sono state implementate nell'ottobre del 2024 sotto forma di deposito cauzionale da versare alle Dogane cinesi con le seguenti percentuali: 34,8% per le Aziende collaboranti e 39% per le Aziende non collaboranti.

A partire dal 15 novembre 2024, è stato concesso agli importatori cinesi di acquaviti di vino e di vinacce di origine europea di fornire una lettera di garanzia in alternativa al deposito cauzionale per ottemperare agli obblighi daziari introdotti il mese precedente. Nonostante ciò, diversi operatori hanno riscontrato difficoltà e resistenze da parte delle banche cinesi rispetto a questo strumento concesso dalle autorità locali.

Alla fine del 2024, la Commissione europea ha formalmente avviato le consultazioni presso l'Organizzazione

mondiale del commercio (OMC) in merito alle misure *antidumping* provvisorie imposte dalla Cina sulle importazioni di acquaviti di vino e di vinaccia dell'UE.

Proprio nell'ultimo scorcio dell'anno, le dogane cinesi hanno adottato misure restrittive per le acquaviti di vino e di vinacce di origine UE commercializzate nei *duty free*, quali la sospensione delle esenzioni fiscali e la rimozione dagli scaffali.

Infine, il 26 dicembre 2024, il Ministero delle Finanze cinese ha annunciato l'adeguamento dell'aliquota provvisoria (IDR- Interim Duty rate) a partire dal 2025. In questo senso, ad oggi, alcune tipologie di prodotti, quali il brandy ed il whisky, non godono più dell'aliquota preferenziale del 5% e si applica l'aliquota del 10% anche per questa categoria di prodotti.

ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-MERCOSUR

Il 6 dicembre 2024 si sono conclusi i negoziati relativi all'accordo di libero scambio UE-Mercosur, area geografica che include i seguenti Paesi del Sudamerica: Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay.

L'accordo in discussione da tempo, rappresenta un'importante opportunità in termini geopolitici per irrobustire l'export dei vini, degli spiriti e degli aceti, specie alla luce dei dazi statunitensi e date le tensioni in corso con la Cina. A livello generale, l'accordo mira a rafforzare la competitività e a creare una zona di libero scambio che benefici di regole armonizzate e di un progressivo miglioramento delle condizioni tariffarie.

È inserito l'allegato dedicato ai vini e agli spiriti che



prevede misure di facilitazione, armonizzazione delle regole sull'etichettatura e una maggiore protezione contro la contraffazione, impedendo la rimozione dei codici di lotto. Il quadro normativo prevede altresì l'eliminazione graduale dei dazi all'importazione sui vini e sugli spiriti in maniera progressiva dall'entrata in vigore dell'accordo.

Le principali Indicazioni geografiche saranno riconosciute e tutelate dall'impiego di marchi preesistenti mentre i prodotti nazionali e importati saranno trattati in modo equo e paritario, in linea con l'articolo III del GATT. L'accordo sulle norme di origine consentirà l'uso di *hub* regionali da parte degli esportatori dell'UE.

È in corso un acceso dibattito sull'accordo commerciale UE-Mercosur, nonostante le dichiarazioni del Commissario al Commercio Šefčovič che in più occasioni ha sottolineato l'opportunità di ratificare l'accordo per garantire un migliore accesso e un risparmio annuale di oltre 4 miliardi di euro in dazi doganali.

Il confronto si sta concentrando quasi interamente sulle disposizioni agricole dell'accordo che fanno eco alle preoccupazioni degli agricoltori circa la difficoltà di competere con le aziende sudamericane in settori sensibili come la carne bovina, il pollame e lo zucchero. Molti hanno anche espresso dubbi sulla capacità dell'UE di garantire che tutti i prodotti importati siano conformi agli standard SPS.

Le posizioni sull'accordo sembrano essere divise più per nazionalità che per gruppo politico: Francia e Polonia tra i Paesi UE più contrari all'accordo.

MESSICO

Il 7 gennaio 2025, l'Unione europea ha concluso i negoziati per la modernizzazione dell'accordo globale con il Messico. E' introdotta l'eliminazione delle tariffe sulle esportazioni di vini e spiriti e sono previste norme sull'etichettatura, in linea con la legislazione europea. Per quanto riguarda l'etichettatura del contenuto di zucchero per i vini spumanti, l'accordo stabilisce che i vini dell'Unione europea possono essere commercializzati in Messico secondo il Regolamento UE sull'etichettatura.

È prevista una maggiore tutela delle indicazioni geografiche protette attraverso uno specifico comitato dedicato alle attività per la protezione della proprietà intellettuale ed il riconoscimento degli standard internazionali OIV. Viene prevista l'istituzione di un "punto di contatto" per facilitare l'applicazione delle disposizioni su vini e spiriti e deve essere nominata un'unica autorità di collegamento tra le Parti.

È in corso la revisione legale dei testi, l'accordo deve essere ratificato.

CILE

Il 1° febbraio 2025 è entrato in vigore l'accordo sugli scambi tra l'Unione Europea e la Repubblica del Cile che introduce alcune novità in materia di origine preferenziale dei prodotti oltre ad una graduale eliminazione dei dazi doganali. Sono previste modalità semplificate per stabilire l'origine preferenziale prevedendo la possibilità di ricorrere all'autocertificazione in luogo del certificato EUR.1 o delle dichiarazioni su fattura.



IL MERCATO DEL FUORI CASA

Nel corso del 2024, il mercato dei vini, aperitivi, amari, liquori e distillati nel fuori casa mostra un totale di circa 1,5 miliardi di consumazioni e un leggero calo pari allo 0,8% in termini di consumazioni rispetto all'anno precedente. Si evidenziano segnali di contrazione nel periodo iniziale dell'anno.

YEAR 2024

CONSUMAZIONI
(Mio)

VINO & SPIRITI

1.451

Var. % rispetto al 2023
-0,8%

COCKTAILS ALCOLICI

368 -1%

var % rispetto al 2023

AMARI E DOPOPASTO

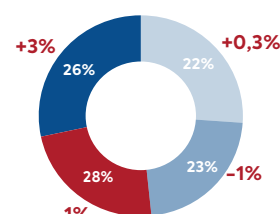
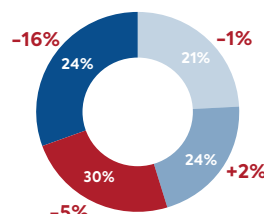
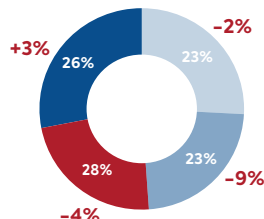
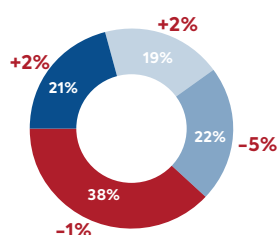
183 -3%

SPIRITI LISCI

80 -6%

VINO E BOLLICINE

821 +0,1%



Q1 '24 Q2 '24 Q3 '24 Q4 '24

Cons. Mio	
Vino	592
Bollicine	228

	Vino	Bollicine
Q1 '24	22%	23%
Q2 '24	23%	24%
Q3 '24	28%	31%
Q4 '24	27%	23%
	100%	100%

Secondo i dati dell'Osservatorio Federvini, i consumi di vini e bollicine fuori casa si mantengono stabili (+1,4%), riflettendo l'andamento della cena, occasione principale, trainata in particolare dalle bollicine. Si registra una lieve crescita a pranzo, legata a più fattori. In calo l'aperitivo serale, mentre segnali positivi emergono, seppur marginali, nelle occasioni pre prandiali.

Il consumo di cocktail mostra andamenti contrastanti tra le principali occasioni. Cresce l'aperitivo serale, che rappresenta oltre metà delle consumazioni. Lieve calo per l'aperitivo diurno, meno marcato delle visite. Forte flessione, invece, per il dopo cena, con un calo a doppia cifra. Il trend complessivo delle consumazioni è in calo dello 0,8%.

Il consumo di amari e dopo pasto segna un calo complessivo: la cena, momento core per la categoria, registra un calo superiore alla media (-7%), mentre il pranzo cresce del 14%. Flessione sopra la media anche per dopocena e aperitivo serale.

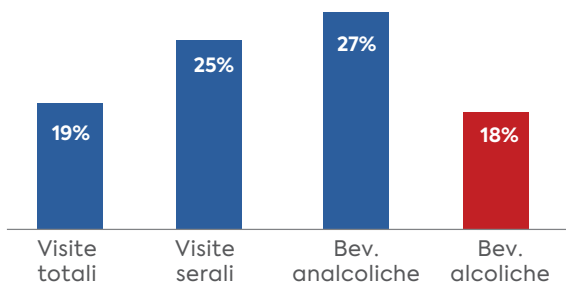
Gli spiriti lisci risultano invece la categoria più penalizzata, con un calo del -6%, sebbene si rilevino alcune eccezioni in contesti specifici come discoteche, sagre e luoghi di ritrovo estivi, dove la domanda si mantiene più stabile.



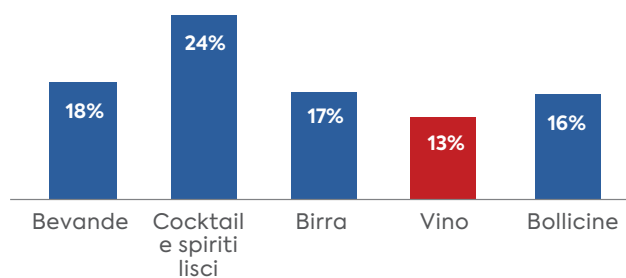
2024										
	Vino		Bollicine		Cocktail alcolici		Amari e dopo pasto		Spiriti lisci	
Consumazioni (mio)	592	+1,0%	228	-1,9%	368	-0,8%	183	-2,9%	80	-5,7%
Pausa mattina/Ape diurno	6%	●	17%	●	18%	●	7%	●	12%	●
Pranzo	40%	●	18%	●	4%	●	32%	●	22%	●
Pausa pomeriggio	1%	●	2%	●	3%	●	3%	—	6%	●
Aperitivo serale	11%	●	34%	●	53%	●	6%	●	18%	●
Cena	41%	●	23%	●	9%	●	46%	●	26%	●
Dopocena	2%	●	5%	●	13%	●	7%	●	16%	●
	100%		100%		100%		100%		100%	

Dal punto di vista sociodemografico, i giovani tra i 23 e i 34 anni rappresentano il 20% del mercato a valore e il 19% delle visite. I cocktail e gli spiriti lisci sono scelti dal 24 % dei giovani, mentre solo il 13% preferisce il vino. Inoltre, si osserva un comportamento distintivo rispetto alla media: quasi il 30% delle consumazioni di bevande analcoliche proviene da questa fascia, contro il 18% di quelle alcoliche.

QUOTA DI VISITE/CONSUMAZIONI GENERATE DAI GIOVANI 23-34 ANNI



QUOTA DI CONSUMAZIONI ALCOLICHE GENERATE DAI GIOVANI 23-34 ANNI



Questo *trend* potrebbe evidenziare un'eventuale opportunità per il mercato del vino dealcolato o a bassa gradazione, prodotto conosciuto dal 66% dei consumatori e di interesse per il 43% di essi.

% di italiani interessati a consumare vini senza alcol o a basso contenuto alcolico

Interesse al consumo VINI LOW ALCOL

% DI ITALIANI INTERESSATI A CONSUMARE VINI SENZA ALCOL O A BASSO CONTENUTO ALCOLICO

		Certamente sì	Probabilmente sì	Probabilmente no	Certamente no	Totale
Interesse al consumo VINI NO ALCOL	Certamente sì	43%	2024 33%		4%	9%
	Probabilmente sì					38%
	Probabilmente no			2024 57%	47%	31%
	Certamente no		6%			23%
	Totale	10%	39%	30%	21%	100%



IL MERCATO INTERNO

IL MERCATO INTERNO

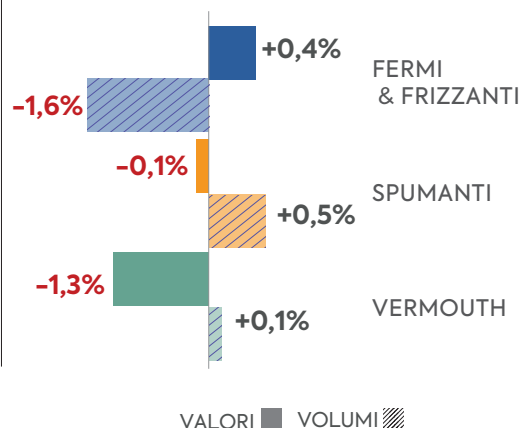
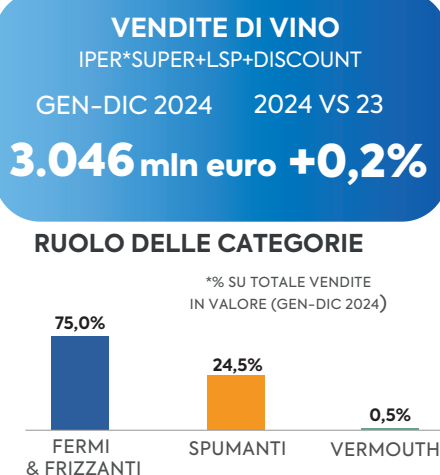
Nel 2024, l'Italia ha registrato una crescita economica modesta: il PIL si è chiuso con un incremento inferiore all'1% e le previsioni indicano un andamento stabile anche nei prossimi anni, con una variazione stimata dello 0,1%. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione media annua ha mostrato un aumento dell'1% rispetto al 2023. Questo scenario macroeconomico incerto ha influenzato anche l'andamento dei consumi all'interno della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), dove si osservano dinamiche contenute in diversi comparti merceologici.

VINI: MERCATO INTERNO

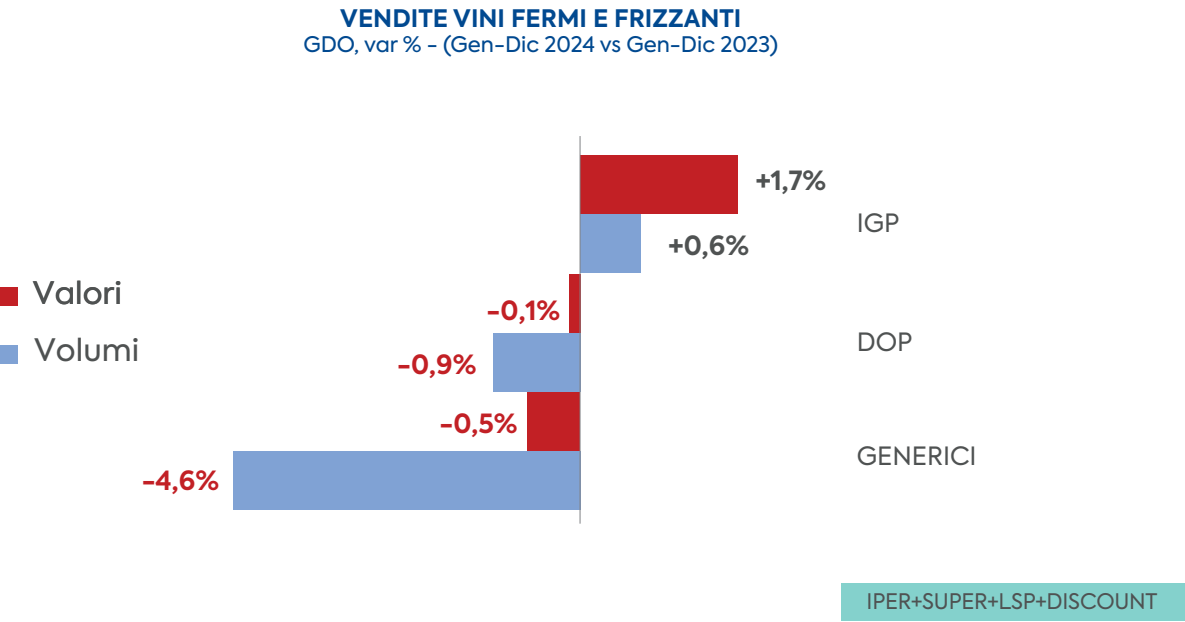
Nel corso del 2024, il mercato dei vini all'interno della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ha registrato un valore complessivo pari a 3 miliardi di euro, evidenziando una crescita a valore contenuta dello 0,2% rispetto al 2023, con flessioni, anche marcate, sui volumi. La categoria dei vini fermi e frizzanti si conferma la preferita dai consumatori, rappresentando il 75% del valore totale. Seguono gli spumanti, con una quota del 24,5%, e i vermouth che si attestano allo 0,5%.

TREND DI VENDITA PER CATEGORIA

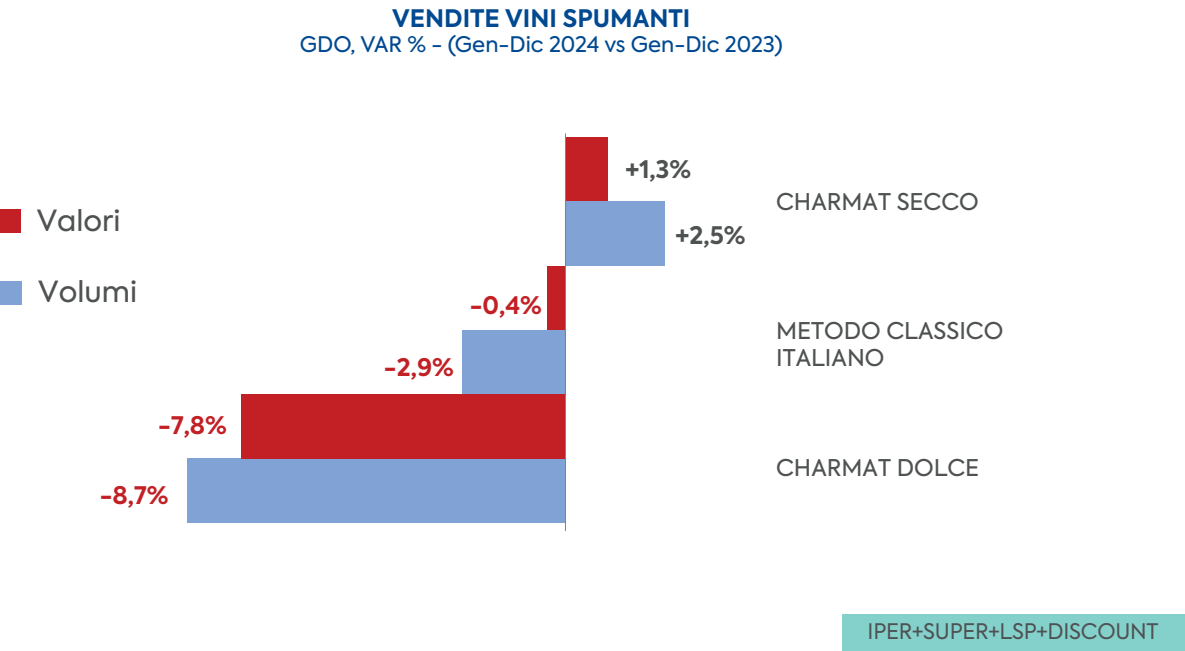
% sui valori e volumi
(Gen-Dic 2024 vs Gen-Dic 2023*)



In questo contesto, si segnala un andamento positivo per i vini IGP, che nel 2024 hanno registrato un incremento in valore dell'1,7%, contribuendo in modo significativo alla crescita dei vini fermi e frizzanti. Stabili, invece, le *performance* dei vini DOP, sia in valore economico che in volume.



Per quanto concerne gli spumanti, al netto dell'effetto Capodanno 2024, il bilancio di fine anno mostra una crescita in valore dell'1,3% per gli Charmat secchi, mentre gli Charmat dolci registrano una flessione del 7,8%.

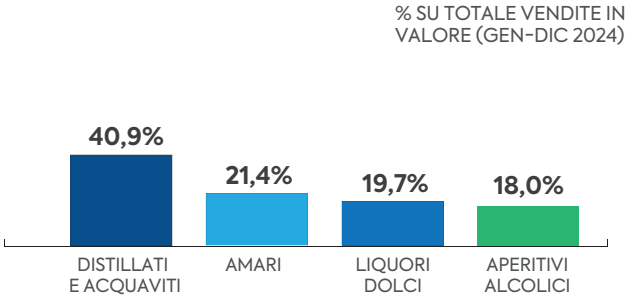


SPIRITS: MERCATO INTERNO

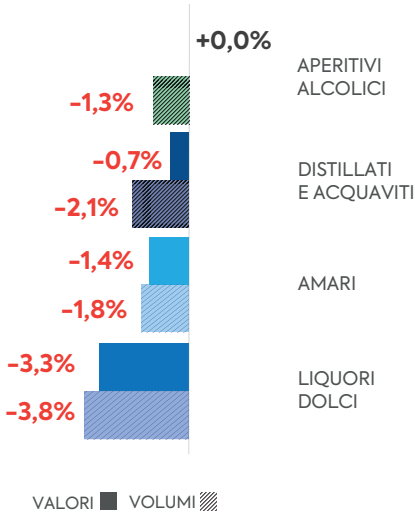
Le vendite di amari, liquori e distillati nella GDO hanno raggiunto un valore pari a 1,2 miliardi di euro, registrando una leggera contrazione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. I distillati e le acquaviti si confermano le categorie più rilevanti, con una quota pari al 40,9%, seguiti dagli amari (21,4%), dagli aperitivi alcolici (18%) e dai liquori dolci, che rappresentano solo l'1,7% del totale e mostrano un calo del 3,8%.



RUOLO DELLE C ATEGORIE

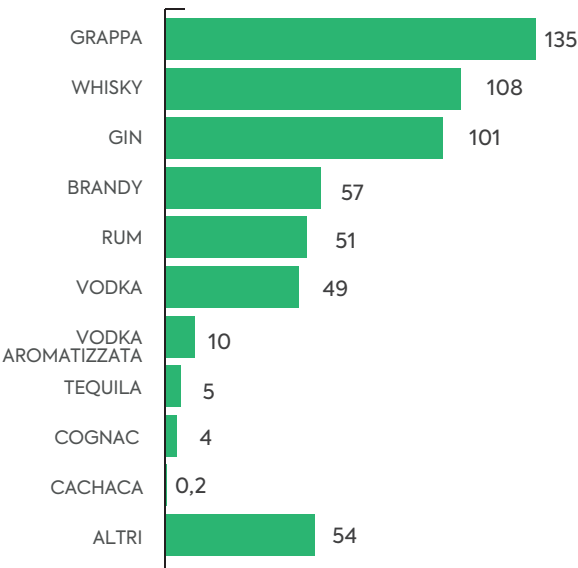


TREND VENDITE PER CATEGORIA
% sui valori e volumi
(Gen-Dic 2024 vs Gen-Dic 2023)



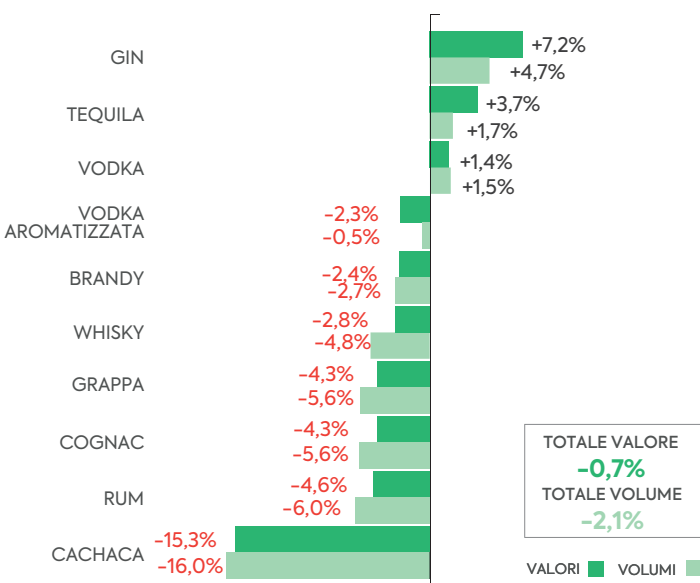
Tra i distillati e le acquaviti, il Gin si conferma in crescita, superando i 100 milioni di euro, con un incremento del 7,2% nella GDO. Positivo anche l'andamento della Tequila, che registra un aumento del 3,7% in valore e vendite pari a 5 milioni di euro. In crescita, seppur più contenuta, anche la Vodka, con un incremento dell'1,4% e un valore complessivo di 49 milioni di euro nel 2024.

VENDITE DI DISTILLATI & ACQUAVITI
MLN Euro (Gen-Dic 2024)



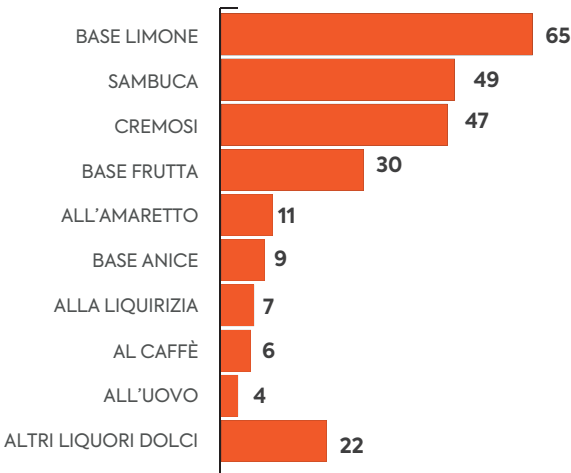
TREND 2024 VS 2023

GDO, var % valori e volumi
(Gen-Dic 24 vs Gen-Dic 23)



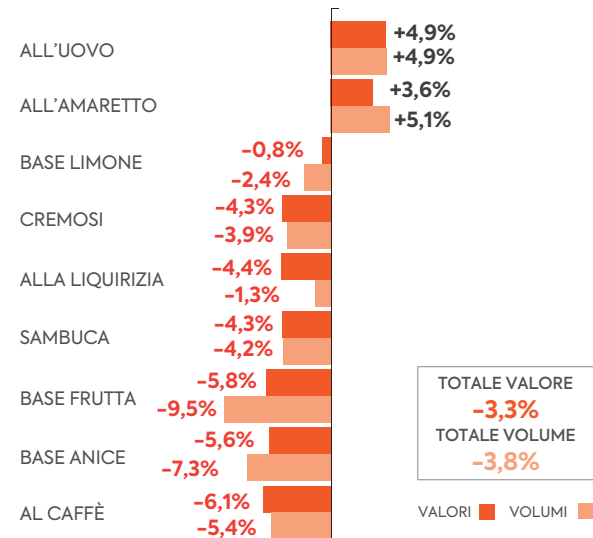
Nel segmento dei liquori dolci, i «grandi classici» registrano una contrazione delle vendite: il Limoncello segna un calo dello 0,8% in valore, mentre Sambuca e liquori cremosi perdono complessivamente il 4,3%. In controtendenza, si evidenzia una crescita per le referenze a base di Uovo, che crescono del 4,9% in valore, e per l'Amaretto, in aumento del 3,6%.

VENDITE DI LIQUORI DOLCI
MLN Euro (Gen-Dic 2024)

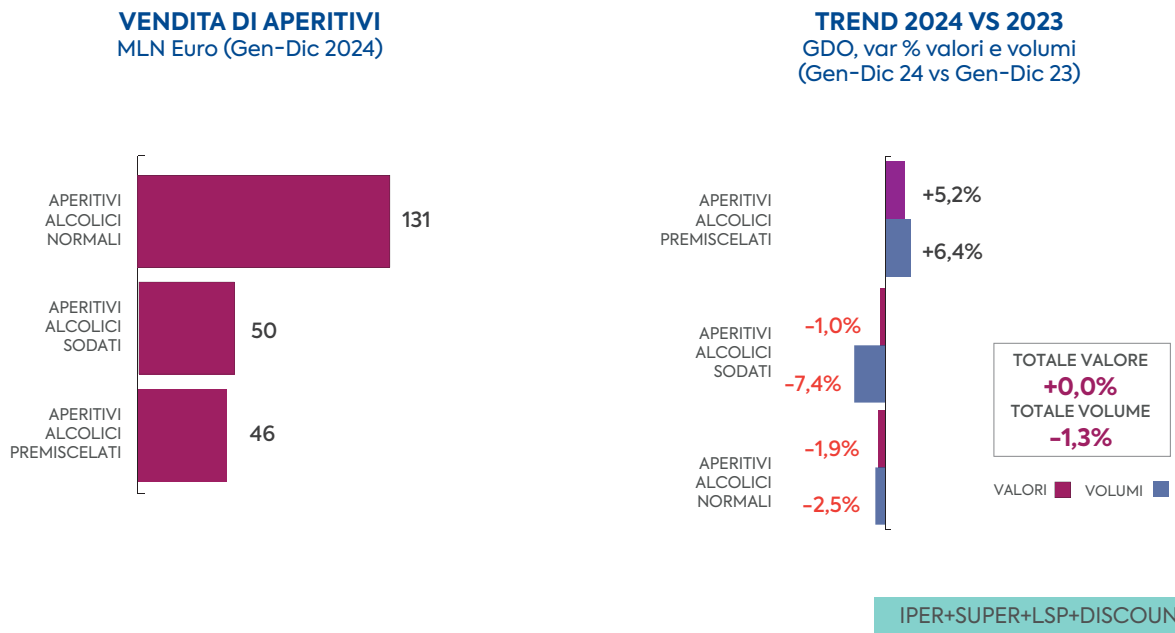


TREND 2024 VS 2023

GDO, var % valori e volumi
(Gen-Dic 24 vs Gen-Dic 23)

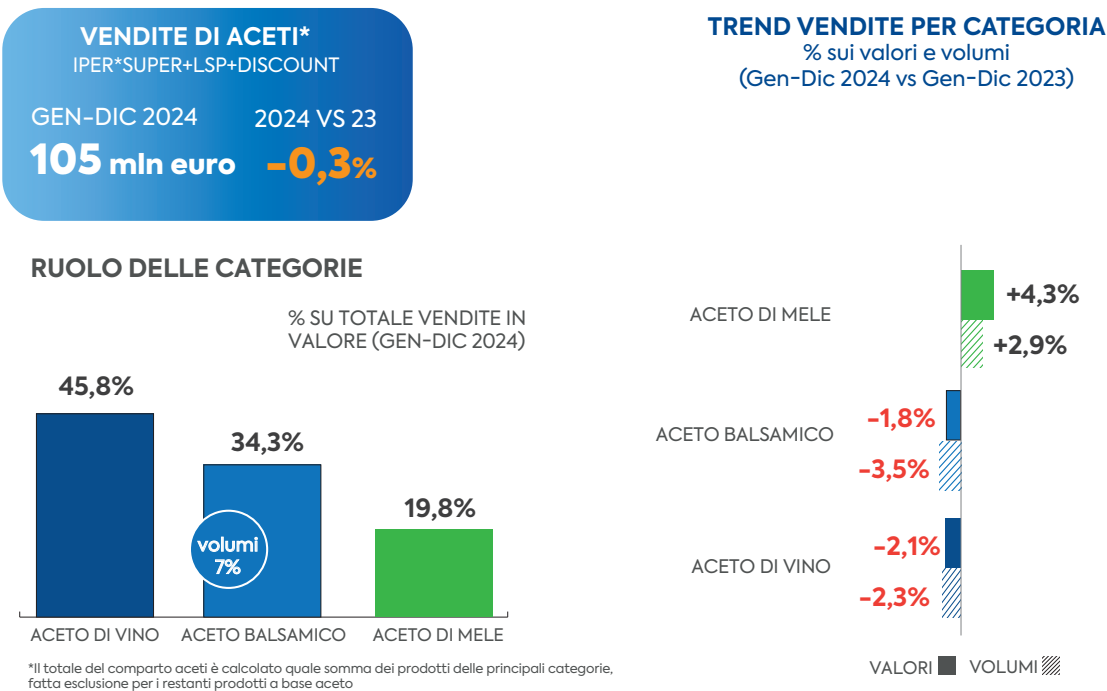


All'interno della categoria degli aperitivi alcolici, si registra una *performance* positiva per i pre-miscelati *ready to drink* (RTDs), che chiudono il 2024 con una crescita del 5,2% in valore e del 6,4% in volume. In lieve flessione, invece, le altre tipologie: i non miscelati calano dell'1% in valore, mentre i sodati segnano un -1,9%



ACETI: MERCATO INTERNO

Durante l'anno 2024, le vendite di aceti nella GDO italiana si sono attestate a 105 milioni di euro, con una lieve flessione dello 0,3% rispetto al 2023. L'aceto di vino continua a essere il più venduto, con una quota del 45,5%, seguito dall'Aceto Balsamico di Modena IGP (34,3%) e dall'aceto di mele (19%). Quest'ultimo si distingue per la *performance* positiva, con un incremento in valore del 4,3% rispetto all'anno precedente.





I DOSSIER CHE HANNO SEGNATO IL 2024

ALCOL & SALUTE

La revisione della dichiarazione politica sulle malattie non trasmissibili rappresenta uno fra i più rilevanti dossier per i settori della Federazione. La nuova dichiarazione è di fondamentale importanza per i settori rappresentati dei vini, aperitivi, amari, liquori e distillati perché, anche se non giuridicamente vincolante, potrà influenzare qualsiasi sviluppo futuro a livello internazionale, unionale e nazionale riguardo alle politiche sulle bevande alcoliche, inclusa la futura revisione della Strategia Globale per ridurre il consumo dannoso di alcol nel 2030. Nell'ottobre del 2018 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottò la dichiarazione politica sulla prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili. In estrema sintesi, nel documento l'abuso di alcol venne identificato – insieme al tabacco, ai regimi alimentari insalubri e alla sedentarietà – tra i principali fattori di rischio comuni per lo sviluppo delle quattro principali malattie non trasmissibili ovvero le malattie cardiovascolari, il diabete, il cancro e le malattie respiratorie croniche. Sempre con riferimento all'abuso di alcol, l'Assemblea delle Nazioni Unite raccomandava di prestare attenzione alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), migliorare il grado di scelte informate da parte degli individui, invitando il settore privato a collaborare con un focus particolare sui minori. La dichiarazione si chiudeva con la richiesta al Segretario Generale dell'ONU di sottoporre all'Assemblea delle Nazioni Unite entro la fine del 2024 un rapporto sui progressi compiuti in materia di prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili in vista dell'incontro di alto livello in programma per il 2025. Ed è proprio nel corso del 2024 che la Federazione ha avuto evidenza dell'avvio dei lavori che porteranno nel settembre 2025 alla revisione della dichiarazione politica. Fra i diversi segnali, quello più rilevante è stata la consultazione degli stakeholders istituzionali e non istituzionali avviata tra il mese di maggio e giugno 2024 i cui contributi sono poi confluiti nel rapporto che il Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha presentato il 30 gennaio scorso all'Assemblea generale dell'OMS. Nel rapporto si legge che a livello globale e in tutte le regioni dell'OMS, la probabilità di morte prematura per una qualsiasi delle quattro principali malattie non trasmissibili è diminuita tra il 2000 e il 2019. Se negli

anni 2000 un trentenne aveva il 23% di probabilità di morire di una delle quattro principali malattie non trasmissibili (malattie cardiovascolari, cancro, diabete e malattie respiratorie croniche) prima dei 70 anni, il rischio è sceso al 18% nel 2019. La traiettoria del rischio di morte prematura durante la pandemia di COVID-19 non è ancora chiara. Nei Paesi ad alto reddito, dove sono disponibili dati affidabili sulla mortalità per malattie non trasmissibili, il rischio di mortalità prematura per una qualsiasi delle quattro principali malattie non trasmissibili è diminuito leggermente, per stabilizzarsi negli ultimi anni. Fra i fattori di rischio, il consumo di alcol viene trattato subito dopo il tabacco e prima della sedentarietà e dell'inquinamento atmosferico. Più precisamente, secondo il rapporto nel 2019 il consumo globale di alcol pro capite era di 5,5 litri, in leggero calo rispetto ai 5,7 litri registrati nel 2010. Tuttavia, a parere dell'OMS questo decremento è insufficiente per soddisfare gli obiettivi di una riduzione minima del 10% entro il 2025 e di una riduzione minima del 20% entro il 2030, anche se 57 Paesi hanno raggiunto una riduzione del 10% e 32 di loro hanno già registrato una riduzione del 20%. Sul fronte delle politiche, secondo il rapporto dal 2017 si è registrato un aumento, anche se modesto, delle iniziative volte ad affrontare l'uso dannoso di alcol, con il 74% degli Stati che ha adottato misure nel campo del contrasto all'abuso di alcol contro il 71% dei Paesi nel 2017. Ciononostante, il Segretario generale dell'OMS continua a ribadire nel rapporto l'importanza di rifarsi al c.d. pacchetto SAFER, crasi del piano denominato *Strengthen, Advance, Facilitate, Enforce, Raise* lanciato nel 2019 ovvero quel mix di politiche pubbliche fatto di fiscalità, divieti e restrizioni sulla pubblicità e limiti alla disponibilità fisica delle bevande alcoliche. Il rapporto si chiude poi con un passaggio sulle c.d. determinanti commerciali delle malattie non trasmissibili, un elemento nuovo rispetto al 2018, ovvero la tesi secondo cui esisterebbero pratiche commerciali dannose ed incentivi economici alla base delle malattie non trasmissibili. Sul tema, secondo l'OMS sarebbe necessario limitare la pubblicità di prodotti dannosi per la salute e aumentare la tassazione, in particolare su tabacco, alcol e bevande zuccherate. Contestualmente alla pubblicazione del rapporto, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha nominato 2 co-facilitatori – nelle persone degli Ambasciatori del

Granducato di Lussemburgo e di St. Vincent e Grenadine – i quali hanno da subito condiviso con le rappresentanze diplomatiche di New York dei Paesi membri ONU un documento *Food for thought paper* per avviare il dibattito in vista dei negoziati. Ad inizio di maggio si è tenuta un'importante consultazione a cui hanno preso parte poco meno di 300 partecipanti fra attori istituzionali e attori non istituzionali, soprattutto organizzazioni non governative (ONG). L'OMS, seppur presente con alcuni suoi funzionari, non ha presentato alcuna relazione, limitandosi ad attività di coordinamento e supporto dei moderatori della consultazione. Tra gli Stati, l'Italia si è distinta per una dichiarazione forte e netta a sostegno di stili di vita equilibrati, prevenzione, moderazione, istruzione e partenariati pubblico-privato, sottolineando l'importanza di coinvolgere il settore privato e di evitare approcci eccessivamente prescrittivi. Nessuna delegazione statale ha fatto menzione delle determinanti commerciali della salute, anche se un richiamo è stato fatto dal Presidente dell'Assemblea Generale, che ha annunciato di voler calendarizzare una discussione sulla materia nel mese di luglio. Il 7 maggio è stato presentato e adottato il documento di posizione degli Stati membri UE nel quale emerge chiaramente la distinzione tra consumo e abuso, è proposta l'inclusione del settore privato, mentre tra le azioni sono previste iniziative di natura fiscale e di intervento sul marketing, appropriate al contesto nazionale. Il 13 maggio il Ministero degli Affari Esteri (MAECI) ha diffuso la versione definitiva del documento di posizione del Governo italiano nel quale emerge chiaramente che l'obiettivo consiste nel negoziare un testo finale della dichiarazione politica, allineato nei contenuti e linguaggi con il documento adottato nel 2018, mentre il 14 maggio è stata diffusa la c.d. versione zero della dichiarazione politica sulle malattie non trasmissibili. Il testo, almeno in questa prima versione, appare come un tipico documento di politica pubblica, caratterizzato da un linguaggio piuttosto equilibrato, con un'enfasi sulla sostenibilità economica dei servizi sanitari al fine di garantire una prevenzione ed un controllo adeguato delle malattie non trasmissibili ovvero patologie cardiovascolari, cancro, diabete e malattie respiratorie. Nel documento troviamo un riferimento al contrasto all'abuso di alcol e

il riconoscimento ad un ruolo per il settore privato. Tra i punti critici troviamo l'eco nel testo del rapporto del Segretario generale dell'OMS con i c.d. *best buys*, l'incremento delle tasse, divieti o significative restrizioni alla pubblicità sui diversi canali di comunicazione, restrizioni alla vendita al dettaglio delle bevande alcoliche, interventi sul codice della strada, riferimenti a non meglio precisati *health harming products* e ad *harmful commercial marketing* oltre ad un insidioso mandato normativo all'OMS. Si apre ora la stagione dei negoziati veri e propri che culmineranno con la Quarta Riunione di alto Livello sulla prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili (Non Communicable Diseases) prevista per il 25 settembre 2025 durante il segmento di alto livello dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Con riferimento alle posizioni dei Paesi, mentre sembra ormai consolidato il posizionamento del Governo italiano, meno chiare sono le linee negoziali che seguiranno le capitali degli altri Paesi con interessi rilevanti nel settore delle bevande alcoliche. A ciò, vanno aggiunte le variabili di un possibile coordinamento dei Paesi UE da parte della Commissione europea – giova ricordare a tal proposito che il 13 dicembre 2023 l'Assemblea plenaria del Parlamento europeo ha approvato la relazione presentata dall'On. Erik Poulsen sulle malattie non trasmissibili in cui è confermato il riferimento all'abuso di alcol fra i fattori di rischio in coerenza con la dichiarazione del 2018 – e cosa faranno gli Stati Uniti, in passato all'interno della coalizione dei Paesi equilibrati insieme all'Italia, Regno Unito e Giappone, ma che sotto la spinta dell'Amministrazione Trump sta assumendo linee negoziali ancora da decifrare dopo l'annuncio di voler uscire dall'OMS. In questa cornice, l'obiettivo che si pone la Federazione, in stretto raccordo con le Associazioni europee Comité Vins e spiritsEUROPE, è garantire l'inclusione nella nuova Dichiarazione politica sulle malattie non trasmissibili degli elementi positivi presenti nel testo del 2018, in particolare l'attenzione al consumo dannoso di alcol e l'inclusione del settore privato nell'approccio multistakeholders.

¹⁾Per *best buys* si intende quel mix di interventi di politica pubblica suggeriti dall'OMS quali aumento della fiscalità, divieti o significative restrizioni alla pubblicità sui diversi canali di comunicazione, restrizioni alla vendita al dettaglio delle bevande alcoliche.



Definizione di uno standard internazionale sull'aceto

Nel corso del 2024 si sono ufficialmente aperti i lavori in ambito ISO sulla definizione di uno standard internazionale sull'aceto. L'iniziativa è stata presa dalla Cina, che ha sottoposto alla discussione una prima proposta in cui compare un elenco di denominazioni di vendita: in altre parole, manca una definizione di aceto, regole di produzione e regole di etichettatura. Il 13 settembre scorso sono scaduti i termini per rispondere alla proposta normativa avanzata dalla Cina. La Federazione, tramite l'Ente Italiano di Normazione (UNI), di cui è socia, ha partecipato attivamente inviando osservazioni e commenti, oltre a designare un proprio esperto per prendere parte al gruppo di lavoro incaricato delle successive discussioni. La posizione assunta, discussa con i principali partner europei, è di emendare la proposta cinese alla luce dello standard CEN. Il 20 marzo 2025 si è tenuta da remoto la prima riunione del gruppo di lavoro ISO/TC 34/AHG 1. La segreteria è guidata dalla delegazione cinese. La discussione principale si è concentrata su quale debba essere il perimetro di gioco: secondo la Cina, l'ambito dovrebbe essere limitato alla stesura di un elenco di denominazioni di vendita, come proposto inizialmente. L'Italia, supportata dall'Olanda, Canada, Regno Unito e in qualche modo anche dal Giappone, ha proposto di seguire lo schema previsto per lo sviluppo di una norma ISO, ovvero definizione, regole di produzione, regole di etichettatura e metodi di analisi. Alcuni partecipanti hanno sostenuto che sarebbe stato difficile sviluppare una norma accettata a livello internazionale, dato che disponiamo già di numerose norme nazionali/regionali. Pertanto, la delegazione italiana si è fatta carico di redigere una presentazione per cercare di dimostrare che esistono basi comuni per la costruzione di una norma comune.

DOSSIER EUROPEI

Regolamento prodotti di qualità

Nell'aprile 2024 è stato pubblicato il regolamento UE n. 2024/1143 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli. Si tratta

della nuova disciplina UE sulle indicazioni geografiche: in estrema sintesi, sono state unificate le disposizioni sulla protezione delle Denominazioni di Origine Protette (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) per i vini, per i prodotti agricoli e alimentari (per i prodotti di interesse della Federazione, il Vermouth di Torino / Vermut di Torino e l'Aceto Balsamico di Modena) e per le Indicazioni Geografiche (IG) riferite alle bevande spiritose, con alcune novità che riguardano la tutela estesa ai nomi di dominio e alle vendite on line; le disposizioni sulla registrazione, modifica e cancellazione dei nomi protetti, nonché quelle sul riconoscimento e funzioni dei Consorzi di tutela (Gruppi di produttori secondo la nomenclatura europea). Restano, invece, a parte e, pertanto, autonome le definizioni di DOP e IGP riferite ai vini e di IG riferite alle bevande spiritose. Più precisamente, fra le novità introdotte, la nuova disciplina estende la tutela ai nomi di dominio accessibili nell'Unione, ai prodotti introdotti nel territorio doganale dell'Unione senza essere immessi in libera pratica, ai prodotti venduti mediante la vendita a distanza, come il commercio elettronico, e ai prodotti esportati verso Paesi terzi. In particolare, i registri dei nomi di dominio di primo livello geografico stabiliti nell'Unione saranno tenuti a garantire che le procedure di risoluzione alternativa delle controversie relative ai nomi di dominio riconoscano le DOP, IGP e IG come un diritto che può essere invocato in tali procedure. Inoltre, è affidato all'EUIPO il compito di istituire e gestire un sistema di condivisione delle informazioni e di allarme per i nomi di dominio che fornisca al richiedente, previa presentazione di una domanda concernente un'indicazione geografica, informazioni sulla disponibilità dell'indicazione geografica come nome di dominio e, facoltativamente, sulla registrazione di un nome di dominio identico all'indicazione geografica in questione. La protezione è altresì estesa alle norme nazionali, anche di natura tecnica, relative ai nomi utilizzati per prodotti agricoli, vini e bevande spiritose che possono creare confusione con le DOP, IGP o IG. Si tratta di una norma fortemente voluta dalla Federazione per contrastare quei fenomeni, quali la norma slovena e quella cipriota sugli aceti, che hanno recentemente interessato l'Aceto Balsamico di Modena. È stato, altresì, sanato il vuoto normativo che aveva consentito alle Autorità croate di presentare la richiesta di registrazione della menzione tradizionale *Prošek*.

Nuova disciplina UE sugli imballaggi

Nel corso di tutto il 2024 sono proseguiti i lavori per la definizione di un nuovo quadro normativo europeo in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio. Dopo mesi di intense trattative e confronti, nel marzo del 2024 i negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico con la Commissione europea, mentre a gennaio 2025 il testo del regolamento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. La nuova disciplina si caratterizza per disposizioni in materia di progettazione, riduzione, riuso, riciclo ed etichettatura degli imballaggi e si applica a tutti gli imballaggi, ivi inclusi quelli provenienti dai Paesi terzi. Più precisamente, partire dal 1° gennaio 2030 tutti gli imballaggi immessi sul mercato, ivi inclusi quelli provenienti dai Paesi terzi, dovranno essere riciclabili ovvero progettati secondo criteri di riciclabilità che saranno stabiliti dalla Commissione europea avvalendosi delle norme tecniche definite dal Comitato europeo di normazione (CEN). I contributi ambientali (CAC) versati dalle Aziende per gli imballaggi immessi sul mercato nel quadro della c.d. responsabilità estesa del produttore (EPR) saranno modulati in base al grado di prestazione di riciclo, che sarà determinato dalla Commissione tramite un regolamento delegato di prossima emanazione. Per gli imballaggi in plastica, il contributo potrà tener conto anche del quantitativo di materia prima seconda contenuto nell'imballaggio. Gli imballaggi in plastica dovranno essere ottenuti, in parte secondo percentuali che varieranno in funzione della tipologia di imballaggio, da materia prima seconda ricavata dalla plastica riciclata. In particolare, per le bottiglie in plastica per bevande e, più in generale, per gli imballaggi in PET, il contenuto minimo di plastica riciclata è del 30%, per

salire al 65% a partire dal 1° gennaio 2040 (50% nel caso delle bottiglie in plastica per il confezionamento degli aceti, visto e considerato che gli aceti non sono assimilati alle bevande per la disciplina sugli imballaggi). Entro il febbraio 2032, la Commissione potrà introdurre soglie minime di materia prima seconda per altre tipologie di imballaggio, vetro incluso. Gli imballaggi dovranno poi essere stati progettati per ridurre al minimo necessario il peso e il volume (si tratta della c.d. minimizzazione degli imballaggi) secondo i criteri di prestazione stabiliti nel regolamento, tra cui la forma, il materiale e la funzionalità dell'imballaggio. Gli imballaggi non conformi, anche se provenienti da un Paese terzo, non potranno essere immessi sul mercato UE. Tuttavia, gli imballaggi il cui design è tutelato e/o nei casi di prodotto a IG sfuggono ai citati obblighi di minimizzazione. Per i tipi e i formati di imballaggio più comuni saranno specificati i limiti massimi adeguati di peso e volume e, se del caso, lo spessore del materiale e lo spazio vuoto massimo. È verosimile che alcuni degli imballaggi impiegati dai settori della Federazione possano essere inclusi in questo processo. Entro l'agosto del 2028, tutti gli imballaggi, ad eccezione degli imballaggi da trasporto ma non quelli collegati alle vendite a distanza (c.d. e-commerce), dovranno riportare sull'etichetta le informazioni sul materiale di cui sono composti per facilitarne lo smaltimento da parte dei consumatori (riciclo e, laddove previsto, riuso). Più precisamente, le citate informazioni saranno fornite in etichetta per il tramite di pittogrammi armonizzati che saranno stabiliti dalla Commissione entro l'agosto 2026. Gli operatori economici non potranno più impiegare in etichetta marchi, simboli o iscrizioni che possano indurre in errore o confondere i consumatori in merito alle prescrizioni di sostenibilità degli imballaggi,



in presenza di un'etichettatura armonizzata. La Commissione potrà adottare in tale senso orientamenti per chiarire gli aspetti che possono indurre in errore o confondere i consumatori o altri utilizzatori finali. Qualora la legislazione UE già preveda che alcune informazioni sul prodotto confezionato siano fornite digitalmente, anche le informazioni sugli imballaggi potranno essere fornite tramite il medesimo canale digitale (è il caso dei vini e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati). Saranno introdotte limitazioni ai c.d. imballaggi eccessivi, mentre taluni formati di imballaggio non potranno più essere impiegati. Tutte le bevande alcoliche e analcoliche saranno soggette ad un obbligo di riuso pari al 10% degli imballaggi di vendita, che salirà al 40% nel 2040. In altre parole, tutte le bevande alcoliche e analcoliche immesse sul mercato di uno Stato membro da un'Azienda dovranno utilizzare imballaggi inseriti in sistemi di riuso, secondo le percentuali indicate. Vini, aceti, prodotti vitivinicoli aromatizzati e tutte le bevande alcoliche comprese nel codice di nomenclatura combinata NC 2208 saranno esclusi dai citati obblighi di riuso. In caso di trasporto nel territorio dell'Unione, taluni formati di imballaggi quali pallet, scatole di plastica pieghevoli, scatole, vassoi, casse di plastica, contenitori intermedi per il trasporto alla rinfusa, secchi, fusti e taniche di qualsiasi dimensione e materiale, compresi i formati flessibili o involucri di pallet o cinghie per la stabilizzazione e la protezione dei prodotti posti su pallet durante il trasporto dovranno essere inseriti – per almeno il 40% – in un sistema di riutilizzo. La soglia del 40% sale al 70% nel 2040, mentre i citati imballaggi da trasporto dovranno essere tutti inseriti in un sistema di riuso se si tratta di un trasporto intra-aziendale oppure per il trasporto tra operatori diversi ma all'interno del medesi-

mo Stato membro. Sono escluse le scatole di cartone, così come gli imballaggi da trasporto a diretto contatto con gli alimenti. Grazie al lavoro svolto dalla diplomazia italiana in seno al Consiglio e al ruolo di alcune figure di spicco fra i deputati italiani al Parlamento europeo sono stati introdotti alcuni importanti correttivi fortemente sostenuti dalla Federazione. Fra questi, il riconoscimento delle peculiarità dei settori rappresentati da Federvini che ha portato all'esclusione dagli obblighi di riuso per gli imballaggi destinati alla produzione e al confezionamento dei vini, dei vini aromatizzati, degli aceti e di tutte le bevande alcoliche comprese nel codice di nomenclatura combinata NC 2208, forme di tutela per il design degli imballaggi nel processo di minimizzazione e regole di etichettatura finalmente armonizzate per tutti e 27 gli Stati membri.

Gruppo di alto livello e Pacchetto vino

L'11 settembre 2024 si è tenuta la prima riunione del Gruppo di alto livello, istituito dal Commissario all'agricoltura uscente Janusz Wojciechowski e composto dai rappresentanti dei 27 Stati membri e dalle Associazioni europee di settore con il compito di delineare la prossima politica vitivinicola europea in vista della riforma della PAC post 2027. Dopo quattro riunioni, il 16 dicembre scorso sono state adottate le raccomandazioni politiche sul futuro della politica vitivinicola europea. Il documento è il frutto di un'ampia e articolata discussione tra i servizi della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI) della Commissione europea, le delegazioni ministeriali dei 27 Stati membri UE e le Associazioni europee di rappresentanza del settore. Il testo, muovendo dal ruolo del settore per l'economia e la società europea, contiene un'analisi delle principali criticità e una detta-



gliata descrizione di quali saranno gli assi su cui sarà imperniata la risposta del Decisore pubblico, già a partire dai prossimi mesi. Più precisamente, con riferimento al ruolo, è significativo che l'incipit del documento sia interamente dedicato al posizionamento del settore vitivinicolo nella società ed economia dell'UE ovvero "[The High-Level Group on Wine Policy] HIGHLIGHTING the importance of the wine sector for the EU's economy and society and especially its key role for the livelihood of many rural communities and close connection with their unique landscapes, history, and rich cultural heritage, that makes wine an emblematic symbol of the EU's traditional way of life around the world". Sono parole importanti, soprattutto se lette tenendo conto del contesto politico – istituzionale in cui eravamo ancora pochi mesi orsono, a cui va aggiunto l'intervento del neo insediato Commissario all'agricoltura Christophe Hansen che – presiedendo l'ultima riunione del Gruppo di alto livello – ha definito il vino come "*more than just a qualitative product – important for our culture and regions*". Sulle criticità del settore, nel testo troviamo una lucida analisi dell'evoluzione della domanda di vino e delle preferenze dei consumatori, gli effetti dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie e sui costi di produzione aziendali, nonché le conseguenze del cambiamento climatico che stanno mettendo a dura prova la resilienza dei produttori di vino. Sulle soluzioni, il Gruppo di alto livello ha organizzato le proprie raccomandazioni in tre macroaree ovvero gestione del potenziale produttivo, rafforzare la resilienza del settore e nuove tendenze e opportunità di mercato, in cui trova spazio un'ampia riflessione sulla centralità della misura della promozione dei vini, incluso il superamento della durata massima del consolidamento, l'enoturismo, una soluzione all'impasse fiscale che rende ancora impossibili le vendite a distanza, nonché regole

armonizzate in materia di etichettatura, in particolare con riferimento al ricorso allo strumento digitale. Il testo delle raccomandazioni costituisce nell'insieme un buon documento, in cui abbiamo ritrovato diverse delle proposte veicolate dalla Federazione per il tramite del Ministero e dell'Associazione europea Comité Vins. A pochi giorni dalla presentazione del documento "*A Vision for Agriculture and Food – Shaping together an attractive farming and agri-food sector for future generations*" al Parlamento europeo e al Consiglio, con cui il neo Commissario europeo all'agricoltura Hansen ha voluto illustrare il suo programma di lavoro per i prossimi cinque anni rimettendo il settore agroalimentare al centro dell'agenda politica, il 28 marzo 2025 Hansen ha presentato al Collegio dei Commissari una proposta legislativa, che fra gli addetti ai lavori ha preso il nome di "pacchetto vino", per tradurre in norma molte delle raccomandazioni formulate dal Gruppo di alto livello. In materia di potenziale produttivo, secondo la proposta della Commissione è prevista la possibilità di rinunciare alle autorizzazioni per il nuovo impianto e alle autorizzazioni che derivano dalla conversione di un diritto di impianto, rilasciate prima del 1° gennaio 2025, senza incorrere in penalità, a condizione di comunicare il mancato uso entro il 31 dicembre 2026. La durata delle autorizzazioni per il reimpianto passa da tre a otto anni. Parimenti, sulle autorizzazioni per il reimpianto sono eliminate le penalità in caso di mancato uso, previa comunicazione da parte del produttore. Gli Stati membri potranno limitare il rilascio di autorizzazioni per il nuovo impianto nelle aree in cui sono state applicate misure di contenimento della produzione quali la distillazione, la vendemmia verde e l'estirpo. Parimenti, verrà meno la condizione che impone agli Stati membri di prevedere comunque una crescita degli impianti. In altre parole, gli Stati membri potranno



optare per non rilasciare alcuna autorizzazione per il nuovo impianto, bloccando di fatto la crescita della superficie vitata nazionale o regionale, a seconda dei casi. Inoltre, con riferimento alle autorizzazioni per il reimpianto, uno Stato membro potrà limitare l'uso dell'autorizzazione in aree diverse da quella dell'estirpo e/o prevedere condizioni (es. varietà di uva da vino e metodi di produzione) che non comportino un aumento della resa di produzione rispetto alla resa di produzione media della superficie vitata estirpata. Sono, infine, riviste – in senso restrittivo – le regole sul c.d. *de minimis* che consentono agli Stati membri dell'Europa orientale di beneficiare dell'esenzione dal sistema delle autorizzazioni per gli impianti. In materia di etichettatura, è affidato alla Commissione europea il compito di definire le modalità di identificazione del codice QR ricorrendo a simboli o pittogrammi anziché termini. In materia di vini dealcolati, è introdotto l'obbligo di impiegare la locuzione “*alcohol-free*” in etichetta, se la gradazione alcolica non supera 0,5% vol., accompagnata da “0,0%” se la gradazione alcolica non supera 0,05% vol., in luogo della dicitura “dealcolizzato”. Per i vini parzialmente dealcolati, è introdotto l'obbligo di impiegare la locuzione “*alcohol-light*” in etichetta, se la gradazione alcolica è superiore a 0,5% vol. e inferiore di almeno il 30% alla gradazione del vino di partenza, in luogo della dicitura corrente “parzialmente dealcolato”. Per i vini dealcolati e i vini parzialmente dealcolati sarà obbligatorio riportare in etichetta la dicitura “*produced by de-alcoholisation*”. È introdotta la possibilità di produrre un vino spumante dealcolato tramite la seconda fermentazione di un vino base dealcolato o, in alternativa, la gassificazione del vino dealcolato. In materia di regolazione dell'offerta, gli Stati membri potranno intervenire sulle rese di produzione e sulla gestione delle giacenze, anche con apposite condizioni da inserire nell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti (RRV). Saranno, altresì, ammessi pagamenti nazionali per la misura della distillazione, della vendemmia verde e dell'estirpo. Più precisamente, gli Stati membri potranno destinare risorse nazionali, nel limite massimo del 20% del plafond annuale di risorse unionali, per finanziare un'eventuale distillazione volontaria o obbligatoria, una vendemmia verde volontaria, un estirpo volontario. Nel caso, le misure vanno notificate alla Commissione europea, a cui rimane il potere di con-

sentire o meno l'intervento. In materia di prodotti vitivinicoli aromatizzati, è ammessa la produzione di prodotti vitivinicoli aromatizzati a partire da vini dealcolati e parzialmente dealcolati ricorrendo alle denominazioni di vendita tipiche opportunamente integrate dalle diciture “zero alcol”, “senza alcol” e “a bassa gradazione”. Parimenti, anche per i prodotti vitivinicoli aromatizzati la Commissione potrà disciplinare l'identificazione del codice QR ricorrendo a simboli o pittogrammi anziché termini. In materia di azioni di promozione e informazione dei vini, la durata massima del consolidamento per le azioni promozione svolte nei Paesi terzi passa da tre a cinque anni. La misura dell'enoturismo, ora limitata alle sole organizzazioni interprofessionali riconosciute, è estesa anche ai Consorzi di tutela, mentre l'aliquota d'aiuto per gli investimenti dovrebbe salire all'80% della spesa ammissibile per gli interventi volti alla mitigazione del cambiamento climatico. Si apre ora il consueto negoziato con Parlamento europeo e Consiglio, anche se la volontà della Commissione è di chiudere celermente il dossier così da avere il testo pubblicato in Gazzetta ufficiale già nei primi mesi del 2026, così da dedicarsi poi alla ben più corposa riforma della PAC post 2027.

Dichiarazione nutrizionale e lista degli ingredienti per i vini e i prodotti vitivinicoli aromatizzati

Nel corso dell'anno, sono proseguiti i lavori per l'implementazione dell'obbligo di indicazione della lista degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale per i vini e i prodotti vitivinicoli aromatizzati introdotto nel dicembre del 2023. In particolare, lo scorso 8 marzo 2024, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha prorogato al 30 giugno 2024 il termine entro cui poter impiegare le etichette riportanti il simbolo ISO 2760 per identificare il codice QR, anche se prive del termine “ingredienti” al fine di tutelare gli operatori di settore che avevano proceduto a stampare le etichette facendo affidamento sulle precedenti indicazioni del Legislatore europeo. Nel dicembre 2024, anche a fronte di diverse segnalazioni delle rappresentanze di settore e degli Stati membri, sono stati presentati i risultati di un'indagine condotta dalla Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI) della Commissione europea dalla quale è emerso una forte disallineamento a livello

europeo circa l'applicazione dei nuovi obblighi di etichettatura con conseguenti rischi per la tenuta del mercato interno. L'auspicio è che le novità contenute nel cosiddetto "pacchetto vino" possano risolvere una volta per tutte l'identificazione del codice QR, aprendo finalmente la strada alla nuova frontiera dell'informazione digitale per il consumatore.

Regio decreto belga

Nel marzo del 2024, il Regno del Belgio ha notificato alla Commissione europea nel quadro della c.d. procedura TRIS il Regio decreto che vieta le pubblicità di bevande alcoliche tramite media audiovisivi destinati principalmente ad un pubblico di minori e introduce l'obbligo di indicare un messaggio di avvertenza sanitaria nelle pubblicità di bevande alcoliche. Il provvedimento presenta diverse criticità costituendo un pericolo concreto per il mercato interno. In particolare, tra gli aspetti più preoccupanti, una definizione di "pubblicità" troppo ampia, una formulazione imprecisa del divieto di distribuzione gratuita delle bevande alcoliche e la formulazione di una specifica avvertenza sanitaria potevano rappresentare possibili barriere alla libera circolazione delle merci nel territorio europeo. In seguito alla presentazione di alcuni pareri circostanziati da parte di Italia, Romania e Repubblica Ceca e di commenti da Spagna, Bulgaria, Portogallo e Croazia, il Governo del Belgio ha deciso di ritirare il regio decreto sulle bevande alcoliche.

DOSSIER NAZIONALI

DL Agricoltura

Sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana* del 13 luglio 2024 è stata pubblicata la Legge n. 101/2024 di conversione del decreto-legge n. 63/2024 (c.d. DL Agricoltura) che ha novellato, tra le altre, anche la disciplina delle relazioni commerciali tra acquirenti e fornitori di prodotti agricoli ed alimentari. Fra le modifiche apportate con il DL Agricoltura alla disciplina in materia di pratiche sleali di cui al d.lgs. n. 198/2021, spiccano le definizioni di "costo medio di produzione" e di "costo di produzione", nonché la previsione secondo cui "i prezzi

dei beni forniti tengono conto dei costi di produzione". A tal proposito, la Federazione ha provveduto ad aggiornare lo schema tipo per la redazione di scrittura privata di compravendita uve in vista della vendemmia 2024 e per quelle successive.

Collegamento dello schedario viticolo con il registro vino dematerializzato

La Legge n. 101/2024 di conversione del decreto-legge n. 63/2024 (c.d. DL Agricoltura) ha sancito il collegamento dello schedario viticolo con il registro vino dematerializzato; successivamente, il Ministero, con decreto 6 novembre 2024, ne ha definito le modalità di attuazione. Il particolare momento storico che stiamo vivendo rappresenta una straordinaria occasione per aprire con urgenza questo ulteriore cantiere della semplificazione. Semplificare significa, anzitutto, completare la digitalizzazione degli adempimenti a carico degli operatori e mettere a sistema le informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione. Nel 2015, il Ministero ha dato un forte impulso alla digitalizzazione degli adempimenti con la dematerializzazione dei registri di cantina. Tra il 2018 e il 2019, la dichiarazione di giacenza è stata agganciata al Registro: la dichiarazione di giacenza può essere compilata automaticamente con i dati presenti nel Registro. Nel febbraio 2022 il Ministero ha adottato il decreto che istituisce il nuovo schedario viticolo basato – non più sul dato catastale – ma su quello grafico. Con il nuovo schedario viticolo, sarà possibile avere a sistema (e in un ambiente digitale) le informazioni del potenziale viticolo aziendale: la somma dei potenziali viticoli aziendali ci dà il potenziale viticolo nazionale. Grazie al collegamento con il registro di cantina, già dematerializzato, sarà così possibile compilare la dichiarazione di vendemmia con i dati già presenti nello schedario (le informazioni relative al vigneto) e con quelli già presenti nel Registro (le uve e i mosti che entrano in cantina) offrendo al settore una tangibile semplificazione degli oneri. Con i dati dello schedario viticolo, della dichiarazione di vendemmia, della dichiarazione di produzione e del Registro "a sistema" si potrà compiere una ulteriore concreta semplificazione: snellire i controlli, rendendoli più efficaci e più efficienti, con minori costi a carico degli operatori ed una maggiore tracciabilità e, quindi, sicurezza del vino



italiano e della sua autenticità, con externalità positive anche sulla reputazione internazionale del settore.

Codice della strada

Lo scorso dicembre sono ufficialmente entrate in applicazione le modifiche al Codice della strada annunciate dalla Legge n. 177/2024. Fra le novità, talune disposizioni intervengono sulla disciplina relativa alla guida sotto l'influenza dell'alcool. In particolare, è introdotto lo strumento del c.d. *alcolock* per il conducente che risulti condannato per la violazione della fattispecie che sanziona la guida in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro (g/l), mentre per i conducenti di età inferiore a ventuno anni, per i neo-patentati e per chi esercita professionalmente l'attività di trasporto di persone o di cose che guidano sotto l'influenza dell'alcol con un tasso alcolemico superiore a 0 g/l e inferiore a 0,5 g/l è introdotta la sanzione accessoria della sospensione breve. In altre parole, ferma restando la sanzione accessoria della sospensione breve della patente di guida per alcune categorie speciali di conducenti, le novità introdotte con il nuovo Codice della strada riguardano solo l'introduzione dell'alcolock per i casi di condanna (e non accertamento) per guida in stato di ebbrezza con valori del titolo alcolemico superiore a 0,8 g/l: tutte le altre sanzioni di natura amministrativa e penale sono rimaste invariate.

Nei mesi successivi all'entrata in vigore della c.d. riforma del Codice della strada è stata registrata una considerevole contrazione dei consumi nel fuori casa, anche a causa di una comunicazione che ha demonizzato il semplice consumo di bevande alcoliche. La Federazione è tutt'ora al lavoro con le Istituzioni e le rappresentanze orizzontali per la creazione di un messaggio condiviso finalizzato a fare chiarezza circa le novità introdotte.

Vini dealcolati

Lo scorso dicembre, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) ha pubblicato il decreto che apre alla dealcolizzazione dei vini sul territorio italiano attuando quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1308/2013. Il provvedimento è il frutto di un costante lavoro di confronto tra le Associazioni di rappresentanza della filiera vitivinicola e il Ministero che sta proseguendo anche in questi mesi al fine di risolvere le

problematiche via via emerse per consentire alle Aziende di poter rispondere a questa particolare domanda di mercato tutelando la competitività del settore a livello europeo ed internazionale. Risale a maggio 2025 l'adozione di un ulteriore provvedimento con cui il Ministero è intervenuto per superare le criticità emerse in materia di separazione degli stabilimenti e gassificazione dei vini dealcolati. In particolare, con il nuovo decreto è consentita la gassificazione dei vini dealcolati e dei vini parzialmente dealcolati negli stabilimenti di cui all'art. 14 della Legge n. 238/2016 (c.d. stabilimenti promiscui), previa comunicazione agli uffici territoriali dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro alimentari (ICQRF). Parimenti, si consente di superare, a determinate condizioni, la separazione fisica degli stabilimenti/locali in cui avviene la dealcolazione dei vini accogliendo la tesi della Federazione circa la possibilità di far valere la segregazione della soluzione idroalcolica offerta della disciplina fiscale di cui al d.lgs. n. 504/1995 (TUA). In altre parole, secondo la nuova formulazione dell'art. 2, comma 6, del decreto la dealcolazione dei vini è consentita in uno stabilimento enologico e/o in uno stabilimento presso cui sono ottenuti prodotti intermedi e/o presso una distilleria dotata di registro di dematerializzato e di apposita licenza fiscale senza dover ricorrere alla separazione degli stabilimenti/locali a condizione che la circolazione della soluzione idroalcolica ottenuta dalla produzione di vino dealcolato o parzialmente dealcolato avvenga in un circuito separato, chiuso e monitorato, applicando le procedure di cui all'articolo 33 commi 1, 4 e 7 del TUA. Il provvedimento a cui hanno lavorato gli uffici del MASAF – anche grazie al recente intervento del MEF con il nuovo art. 33 ter del TUA sulla disciplina fiscale della soluzione idroalcolica ottenuta dalla dealcolazione dei vini – supera le criticità più volte rappresentate in materia di separazione degli stabilimenti e gassificazione dei vini dealcolati.

Revisione delle disposizioni in materia di accise

Nella *Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana* del 4 aprile 2025 è stato pubblicato il d.lgs. n. 43/2025 recante revisione delle disposizioni in materia di accise con cui il Governo ha novellato il d.lgs. n. 504/1995, meglio conosciuto come Testo Unico Accise (c.d. TUA), intervenendo nei diversi settori dei prodotti soggetti ad accisa.



Per quanto riguarda i settori di interesse della Federazione, il provvedimento ha introdotto la figura del Soggetto Obbligato Accreditato Bevande Alcoliche e Alcole (SOAC-BA) ossia un soggetto che, in virtù dei propri requisiti di affidabilità nel regime fiscale dell'accisa, può accedere a taluni benefici fiscali. Si evidenzia che la disciplina del SOAC-BA sostituisce quei benefici che, secondo la formulazione previgente dell'art. 5, comma 3, lettera a), del TUA, l'Amministrazione finanziaria poteva concedere alle ditte "affidabili e di notoria solvibilità". Più precisamente, ai sensi dell'art. 9-ter del TUA, la qualifica di SOAC-BA può essere attribuita dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM) "[...] al depositario autorizzato [...]", ha validità quadriennale ed è articolata in tre livelli di affidabilità ovvero base, medio e avanzato. Per accedere alla qualifica di SOAC-BA, i soggetti devono operare nel settore di interesse da almeno cinque anni continuativi decorrenti dalla data del rilascio della licenza fiscale e presentare domanda ad ADM, che ne valuta l'affidabilità in base a requisiti oggettivi (assenza di violazioni amministrative e penali gravi e rilevanti, assenza di procedimenti o condanne penali) e soggettivi (solvibilità finanziaria, competenza tecnica, organizzazione dell'azienda, filiera di approvvigionamento, conformità alle prescrizioni fiscali), con riferimento al periodo ricompreso tra il quinquennio antecedente la data di presentazione dell'istanza e la data di conclusione dell'istruttoria. A seguito della valutazione, l'Agenzia assegna al soggetto un punteggio da zero a cento: la qualifica di SOAC-BA è riconosciuta se il punteggio attribuito è almeno pari a sessanta. Il soggetto, una volta ottenuta la qualifica di SOAC-BA, può richiedere di vedersi riconosciuto: l'esonero dall'obbligo, di cui all'art. 5, comma 3, lettera a), del TUA come modificato, di prestare cauzione nella misura del 10% dell'imposta che grava sulla quantità massima di prodotti che possono essere detenuti nel deposito fiscale; l'esonero dall'obbligo, di cui all'art. 13, comma 5, del TUA, di prestare cauzione sui contrassegni fiscali destinati ad essere applicati sui recipienti contenenti prodotti nazionali o comunitari in regime sospensivo

in misura pari all'ammontare dell'accisa; semplificazioni e facilitazioni degli adempimenti contabili e amministrativi da definire con successivo decreto ministeriale. L'esonero è concesso nella misura del 30% dell'ammontare delle cauzioni dovute per il SOAC-BA di livello base; 50% per il SOAC-BA di livello medio; totale per il SOAC-BA di livello avanzato. Eventuali variazioni dei requisiti oggetto della valutazione devono essere comunicate dal soggetto interessato ad ADM entro 30 giorni da quando si verificano; parallelamente, è prevista un'attività di monitoraggio della permanenza dei requisiti di affidabilità da parte di ADM che può revocare o declassare la qualifica di SOAC-BA, previo contraddittorio con il soggetto interessato. Il provvedimento rimanda ad un successivo decreto ministeriale la definizione delle modalità attuative della disciplina inerente al SOAC, inclusa l'individuazione di altre semplificazioni e facilitazioni in materia di contabilizzazione dei contrassegni fiscali per le bevande alcoliche che risultano danneggiati o inutilizzabili, periodicità di effettuazione degli inventari nei limiti temporali di prescrizione dell'imposta, esecuzione delle operazioni di denaturazione senza la vigilanza continuativa dell'Agenzia, dilazione fino a un massimo di ventiquattro mesi del termine di un anno stabilito dall'articolo 13, comma 5, del TUA per l'applicazione dei contrassegni fiscali per le bevande alcoliche, differimento dei termini previsti per la presentazione di comunicazioni periodiche, documentazione da allegare in relazione alla presentazione di istanze nei confronti della stessa Agenzia. La disciplina sul SOAC avrà effetto dalla data di entrata in vigore del citato decreto ministeriale. A partire da tale data, gli esoneri già concessi in virtù della previgente normativa rimarranno validi per sessanta giorni. Nelle more del decorso di tale termine, gli operatori potranno presentare l'istanza per la richiesta del SOAC-BA attivando così un'ulteriore proroga di validità dell'autorizzazione, efficace fino al sessantesimo giorno successivo alla data di conclusione dell'istruttoria dell'ADM per il rilascio della qualifica di SOAC-BA.



COMUNICARE IL CONSUMO RESPONSABILE: COMMUNICATION IS EDUCATION

Il progetto “Comunicare il consumo responsabile” giunto alla terza edizione, quest’anno è stato esteso a 4 atenei italiani: l’Università Sapienza di Roma, l’Università degli Studi di Firenze, l’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e l’Università degli Studi di Verona.

Il progetto, avviato nel 2022, ha coinvolto, solo in questa edizione, oltre 400 studenti dei corsi magistrali in comunicazione e marketing. I ragazzi hanno lavorato in gruppo, guidati dai loro docenti, e hanno realizzato delle campagne di comunicazione integrata sul bere responsabile.

Il 13 maggio si è svolta la premiazione dei progetti finalisti alla presenza della Presidente Micaela Pallini e di alcuni esponenti istituzionali, tra i quali, Marco Bruschini Direttore della Comunicazione e promozione al Ministero dell’Agricoltura e Sovranità alimentare, Ugo della Marta Direttore Generale sicurezza alimentare al Ministero della Salute, Alessandra Gallone, consigliera della Ministra Bernini, Ministero Università e Ricerca.

Il convegno, che ha accompagnato la giornata di premiazione, è stato incentrato sul tema “Communication is education” e sui nuovi trend di consumi nel fuori casa.

Alla presenza del Prof. Alberto Mattiacci (Professore ordinario di Marketing presso Università La Sapienza), Rodolfo Maralli (Professore di Marketing presso l’Università Sapienza), Enrico Bonetti (Professore Ordinario di Marketing presso Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli), Raffaele Donvito (Professore Associato in Economia e Gestione delle Imprese presso l’Università degli Studi di Firenze) e Paola Signori (Professore Ordinario in Economia e Gestione delle Imprese presso l’Università degli Studi di Verona), sono stati consegnati i premi alle quattro squadre finaliste che hanno saputo ben interpretare i valori della moderazione e della convivialità equilibrata.

Quest’anno i progetti saranno selezionati dall’associazione europea spiritsEUROPE che ha lanciato il contest europeo “United in moderation”.

CONFERENZA STAMPA A NAPOLI

Il 5 maggio presso Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli, si è svolta la conferenza stampa di presentazione delle proposte creative elaborate dagli studenti Maria Teresa Mastropietro e Andrea D’Aniello dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, vincitori dell’edizione 2024 del progetto “Comunicare il consumo responsabile”.

Alla presenza del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, e dell’Assessore alle Politiche giovanili e al Lavoro Chiara Marciani, è stata svelata la nuova campagna di comunicazione ‘Un drink per uno ed uno per tutti’ che pone al centro i principi di misura e convivialità come tratti distintivi di uno stile di consumo consapevole.

Grazie alla collaborazione con l’Amministrazione comunale la campagna è stata diffusa pubblicamente nelle successive settimane nella città di Napoli, attraverso cartellonistica urbana e i canali istituzionali digitali.



LE NOSTRE ATTIVITÀ

Lo scorso 27 novembre 2024 si è svolta l'ormai consueta cena di Gala della Federazione.

Si tratta di un appuntamento conviviale particolarmente apprezzato per condividere riflessioni e spunti sul futuro dei comparti con numerosi ospiti istituzionali che partecipano all'iniziativa nella splendida cornice di Galleria del Cardinale Colonna di Roma.



ASSEMBLEA GENERALE SPIRITSEUROPE A ROMA

Lo scorso 17, 18 giugno 2024 si è svolta a Roma l'Assemblea Generale di spiritsEUROPE. Si è trattato di un importante appuntamento internazionale durante il quale sono stati approfonditi temi di etichettatura, esiti delle elezioni europee e iniziative sul consumo responsabile.

Durante l'evento è stato inoltre presentato il progetto "Comunicare il consumo responsabile" con la partecipazione del professor Alberto Mattiacci dell'Università La Sapienza di Roma e delle studentesse che hanno vinto l'edizione 2023/2024.



VINO PATRIMONIO COMUNE E CAMPIONAMENTO 2024

È proseguita l'attività della Fondazione Vino Patrimonio Comune sotto la guida del Presidente Marcello Lunelli. Nel 2024 hanno partecipato al campionamento 18 Aziende e 2 Organismi di Controllo, per un totale di 518 campioni raccolti tra mosto e vino. Nel 2020 – primo anno del progetto – i campioni raccolti furono 311, saliti a 524 nel 2021, 410 nel 2022 e 426 nel 2023. È interessante anche il coinvolgimento delle Aziende: il progetto si conferma ancorato ad alcuni fra i nomi più rilevanti del panorama enologico italiano. Nel 2025, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione, il progetto seguirà le modalità del campionamento 2024 per quanto riguarda la banca dati aziendale, mentre sarà avviato un progetto triennale di analisi di campioni prelevati in fase di commercio con l'attivazione di accordi con insegne della GDO e degli Organismi di controllo. L'auspicio è che la numerica, soprattutto qualitativa, delle imprese coinvolte possa crescere di anno in anno.

G7 AGRICOLTURA - THE WINE & SPIRITS COMMITMENTS: CREATING VALUE IN A SPIRIT OF MODERATION

Nell'ambito dei lavori del G7 Agricoltura e Pesca tenutisi a Siracusa lo scorso settembre, la Federazione ha organizzato il convegno *"The Wine & Spirits commitments: creating value in a spirit of moderation"* durante il quale sono stati condivisi alcuni messaggi strategici sul valore e sul ruolo del settore del vino e delle bevande spiritose per le comunità agricole, i consumatori e le imprese.

In particolare, durante l'evento è stato presentato il documento *"Priorities for a sustainable growth"* redatto da Federvini insieme alle più importanti Associazioni europee e internazionali del settore, tra cui SpiritsEUROPE, Comité Européen des Entreprises des Vins (CEEV), Distilled Spirits Council of the United States (DISCUS), International Alliance for Responsible Drinking (IARD) e World Spirits Alliance (WSA) con lo scopo di delineare sette principi guida per i prossimi sette anni e sette raccomandazioni di policy per il settore del vino e delle bevande spiritose.



CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE VITÆVINO

Lo scorso 1° ottobre 2024 si è svolto presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) l'evento di lancio della campagna di comunicazione VITÆVINO un'iniziativa promossa a livello europeo che chiede il riconoscimento del consumo responsabile e moderato di vino nell'ambito di uno stile di vita sano ed equilibrato.

La campagna, promossa dalle principali organizzazioni europee di rappresentanza del mondo vitivinicolo – Comité Européen des Entreprises Vins (CEEV), COPA-COGECA, Confédération Européenne des Vignerons Indépendants (CEVI), e European Federation of Origin Wines (EFOW) – è stata lanciata a livello nazionale in Italia insieme alle associazioni della filiera vitivinicola italiana.

Il 1° ottobre, la dichiarazione VITÆVINO è stata firmata dal Ministro Lollobrigida alla presenza dei Presidenti dell'intera filiera vinicola. L'iniziativa punta a difendere il settore vinicolo in un contesto in cui si manifestano crescenti pressioni di movimenti neo-proibizionisti a livello mondiale. La Dichiarazione è stata concepita per contrastare la stigmatizzazione di tutte le bevande alcoliche, spesso guidata da dati scientifici incompleti o distorti, che non riescono a distinguere tra abuso e consumo moderato.

Successivamente, il 15 febbraio 2025 si è svolto l'evento “100 Days of the VITÆVINO Campaign” presso la sede del Parlamento europeo a Bruxelles durante il quale sono stati presentati i primi risultati dell'iniziativa ed è stato ribadito l'impegno delle Istituzioni per la tutela e difesa del settore vinicolo.



VISITA US DISTILLED SPIRITS COUNCIL - DISCUS A ROMA

Il 27 ed il 28 gennaio 2025, la Federazione ha accolto a Roma una delegazione dell'Associazione americana *Distilled Spirits Council of the United States (DISCUS)* che rappresenta il settore delle bevande spiritose.

L'incontro, a valle dell'insediamento del neo Presidente degli Stati Uniti Trump, si è concentrato su diversi incontri istituzionali per evidenziare la rilevanza dei rapporti commerciali tra le due sponde dell'atlantico e per scongiurare il rischio di contese commerciali.

Si è svolta una conferenza stampa al Circolo della stampa Estera per evidenziare la forte interconnessione dell'economia USA con l'Italia e la necessità di mantenere l'accordo "Zero to Zero" tra l'Unione europea e gli USA che hanno eliminato le tariffe sugli spiriti e creato un commercio stabile con una crescita sensibile del valore di export e import.



LIFESTYLE, DIET, WINE AND HEALTH

Lo scorso 27 e 28 marzo 2025, si è tenuta a Roma la seconda edizione del Congresso scientifico internazionale *"Lifestyle, Diet, Wine and Health"*. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con Wine in Moderation e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo scientifico ed istituzionale per la promozione di stili di vita sani e bilanciati e di una comunicazione sull'alimentazione basata sulle più recenti evidenze scientifiche.



VINITALY 2025

Il 7 aprile Federvini ha organizzato l'evento *"Il futuro del vino italiano tra dazi, nuovi trend di consumo e giovani consumatori"* dedicato ai numeri dell'export di vino, l'impatto dei dazi americani, i nuovi trend di consumo e l'importanza della comunicazione sul vino.

L'evento ha visto la partecipazione, insieme alla Presidente Pallini, del Sen. Luca De Carlo, Presidente della Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato, di Albiera Antinori, Presidente del Gruppo Vini di Federvini, di Bruna Boroni, Director Industry Away From Home di Tradelab, di Stevie Kim, Managing Partner di Vinitaly, di Alberto Mattiacci, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università La Sapienza di Roma e di Denis Pantini, Responsabile Agrifood & Wine Monitor di Nomisma.





Federvini
via Mentana, 2/B - 00185 Roma
federvini.it